GRUPPO DE ECCHER

BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 evidenzia un valore della produzione pari a 538 milioni di Euro (510 milioni di Euro nel 2021) e un EBITDA negativo pari a 19 milioni di Euro (positivo per 6,8 milioni di Euro nel 2021). Il risultato netto di pertinenza del Gruppo è pari a una perdita di 54,3 milioni di Euro (perdita di 21,8 milioni di Euro nel 2021).
Sia l'EBITDA sia la perdita netta del periodo sono ascrivibili, come meglio si dirà in seguito, per 39,7 milioni di Euro agli effetti del Lodo relativo all'arbitrato ICSID contro lo Stato del Kuwait.

Contesto macro-economico generale e di settore

Nel corso del 2022, il ciclo economico globale ha continuato a risentire dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, dell'indebolimento dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dell'anno, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore. In estate gli indici relativi agli acquisti delle imprese (purchasing managers' indices, PMI) hanno segnalato rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie. Il conflitto russo-ucraino ha manifestato i suoi effetti con particolare riguardo al prezzo delle materie prime quali il petrolio, il gas naturale e le materie prime non energetiche. Il prezzo del gas naturale in Europa, che ha registrato nuovi massimi in agosto, è tornato a scendere dopo il raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio, restando tuttavia su livelli elevati; i costi del petrolio sono diminuiti anche a causa del diffuso peggioramento del quadro congiunturale.
La situazione geopolitica internazionale ha comportato, inoltre, un incremento del prezzo delle materie non energetiche con particolare riferimento ai metalli industriali, i quali hanno visto un rialzo del prezzo di oltre il 50% dal 2020 al 2022 con un delta di quasi il 75% in concomitanza dello scoppio del conflitto russo-ucraino.
Con specifico riguardo all'Area Euro, risulta che dopo essere cresciuta nella prima metà dell'anno, l'attività economica è ristagnata a partire dai mesi estivi, con la conseguenza che il PIL è rimasto pressoché stazionario a partire dal terzo trimestre 2022 a causa degli ulteriori forti rincari delle materie prime energetiche e dell'accresciuta incertezza connessa con il protrarsi della guerra in Ucraina.
Nei mesi da luglio a settembre il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3% sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni.
L'inflazione al consumo si è portata in settembre al 9,9%, trainata ancora soprattutto dalle componenti più volatili. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato. L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8%) sia dal rafforzamento della componente di fondo, pari al 5,2%.
Il Consiglio direttivo della BCE ha avviato la fase di rialzo dei tassi di riferimento, con due interventi consecutivi nelle riunioni di luglio e di settembre 2022.
In Italia, nel corso dei mesi estivi, il PIL è aumentato dello 0,5% sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020.
Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.
Secondo le stime della Banca d'Italia nel quarto trimestre 2022 la produzione industriale si è indebolita se confrontata con il medesimo periodo dell'anno precedente a causa del persistere dei

prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia (i.e. commercio, trasporti e servizi ricettivi).
Dall'inizio dell'estate 2022 i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere italiane nella media del quarto trimestre 2022 hanno fatto rilevare una flessione dell'attività, come riscontrato sia dai PMI che dalle indagini ISTAT. Tale flessione, si ribadisce, è stata inoltre influenzata dai livelli elevati dei prezzi energetici e dall'incertezza connessa al conflitto tra Russia e Ucraina.

Il mercato italiano delle infrastrutture

I report elaborati dall'Istat per l'anno 2022 indicano per gli investimenti in costruzioni un marcato aumento del +16,3% rispetto a quanto rilevato nel 2021. Il consistente aumento dei livelli produttivi rilevato dall'Ance è generalizzato a tutti i comparti e risulta trainato, in particolare, dalla manutenzione straordinaria abitativa (grazie al Superbonus 110%). Gli investimenti in recupero abitativo hanno infatti costituito il 40% del totale settoriale, registrando un segno particolarmente positivo (+22%) dopo gli eccezionali livelli già registrati nel 2021 (+25% su base annua).
Gli investimenti privati in costruzioni non residenziali hanno rilevato una crescita dell'8,2%. Tale dato tiene conto dei dati particolarmente positivi dei permessi di costruire relativi all'edilizia non residenziale nel favorevole contesto economico, che ha inciso sensibilmente sui livelli produttivi di questo comparto. Anche per le costruzioni non residenziali pubbliche si evidenzia una crescita del 4% nel 2022 rispetto all'anno precedente.
Tuttavia, l'andamento degli investimenti in opere pubbliche nel 2022 ha registrato un rallentamento rispetto alle previsioni formulate dall'Ance ad inizio 2022 (+8,5%).
La conferma del rallentamento del mercato delle opere pubbliche emerge chiaramente dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022, che ha registrato un ridimensionamento degli investimenti fissi lordi della P.A. (-3,3%), spiegato dalle difficoltà attuative del PNRR. Secondo la NADEF 2022, la spesa relativa a investimenti PNRR sostenuta tra il 2020 e il 2022 ammonta a 20,5 miliardi di euro, contro i 33,7 miliardi previsti solo ad aprile 2022 in occasione del DEF 2022.
L'attuale quadro macroeconomico dell'economia italiana è minacciato da numerosi fattori ad alto rischio: inflazione, aumento dei tassi di interesse, il perdurare del conflitto russo-ucraino. Tutti elementi che hanno rallentato le aspettative di crescita economica nell'ultimo scorcio dell'anno 2022 e, soprattutto, nei primi mesi del 2023. Tensioni che non risparmiano, ovviamente, le costruzioni, gravate dall'aumento incontrollato del costo delle materie prime e dalla loro difficoltà di reperimento.

Andamento della gestione del Gruppo

L'evento che ha caratterizzato l'esercizio 2022, periodo nel quale finalmente, dopo due anni contrassegnati dalla pandemia da Covid-19, le economie europee iniziavano a beneficiare degli interventi posti in essere dai governi nazionali sulla base dei provvedimenti europei del *Recovery Plan* è stato senz'altro l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina.

Tale evento, come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio al 31 dicembre 2021, ha costretto il *management* del Gruppo a rivedere le proprie previsioni per l'anno 2022 sia in termini di volumi di produzione sia in termini di risultato, secondo le migliori conoscenze disponibili.
Va ricordato al riguardo che il complessivo portafoglio del Gruppo in Russia (considerando sostanzialmente completato l'unico progetto in Bielorussia) ammontava a quasi 600 milioni di Euro, suddivisi in una decina di progetti principali; il Gruppo inoltre aveva una struttura organizzativa adeguata a realizzare tale insieme di progetti, pur tenuto conto che il principale di essi (la realizzazione per un committente europeo di uno stabilimento industriale per il trattamento del plasma umano) era in fase di *start up*.

E' stato pertanto posto in essere un complesso di attività finalizzato ad affrontare i singoli committenti tenendo conto del quadro in evoluzione delle sanzioni approvate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna e più volte modificate nel tempo.

Tali eventi hanno inciso negativamente sulla gestione, in particolare nel primo semestre, ancorchè alla data del 30 giugno 2022 la semplificazione operata avesse già consentito di ridurre sostanzialmente a due i progetti rimasti in portafoglio, per un valore complessivo di circa 80 milioni di Euro, e di porre in essere una notevole semplificazione dell'organizzazione diretta ed indiretta della Società in Russia.

La destabilizzazione dei mercati internazionali non ha giovato alle attività nemmeno in altre aree del mondo ma il Gruppo è stato complessivamente in grado di mitigare gli effetti del sensibile incremento dei costi delle materie prime grazie alle clausole di revisione dei prezzi presenti in molti dei contratti di appalto esteri sottoscritti e delle specifiche negoziazioni di *addendum* contrattuali condotte con i committenti, ove tali previsioni non fossero sufficienti a fronteggiare la straordinaria situazione determinata dal conflitto.

Tra gli altri eventi di rilievo dell'esercizio, va segnalato il completamento della operazione relativa al Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) nell'ambito dell'iniziativa Patrimonio Rilancio, con la sottoscrizione in data 29 aprile 2022 da parte di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) dello strumento finanziario e il versamento dell'intero ammontare di 30 milioni di Euro.

La notifica del Lodo ICSID relativo al contenzioso con lo Stato del Kuwait, lungamente attesa e pervenuta solo il 16 dicembre 2022, ha tuttavia modificato completamente il quadro della situazione. Con il Lodo, il tribunale arbitrale - senza entrare nel merito della controversia - ha rinviato la competenza alle corti del Kuwait e posto a carico della JV ricorrente (cui la società partecipa per il 48% circa) una quota pari al 70% delle spese di controparte.
Tale evento ha indotto il consiglio di amministrazione della capogruppo a svalutare integralmente nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 il corrispettivo aggiuntivo iscritto nel 2019 tra le rimanenze per Euro 32.283.379 nonché ad accantonare la parte di costi legali posti a carico della capogruppo dal Lodo per Euro 5.486.714. Il consiglio di amministrazione ha inoltre ritenuto di accantonare un ulteriore fondo per Euro 1.943.000, pari al 20% del residuo *WIP* contrattuale che tuttavia è supportato da elementi contrattuali e si ritiene abbia ragionevoli aspettative di recupero.
L'effetto complessivo negativo sul conto economico è stato pertanto pari a Euro 39,7 milioni, solo in parte mitigato dalla definizione di taluni importanti *addendum* contrattuali che hanno consentito un significativo recupero di redditività soprattutto relativamente alla commessa dell'Ospedale di Bispebijerg in Danimarca e alla commessa Y Towers in Olanda.

Altro elemento di rilievo è stata la capacità di acquisizione di nuovi progetti, che ha consentito di compensare sul portafoglio gli effetti negativi sopra descritti relativi al conflitto tra Russia e Ucraina. Nell'esercizio infatti sono state acquisite nuove commesse per una ammontare complessivo di 1.832 milioni di Euro (a fronte di cancellazione di commesse per un totale di 543 milioni di Euro). Una ulteriore variazione positiva al portafoglio è stata apportata dal complesso delle variazioni ai contratti già presenti al 1° gennaio 2022 per un totale di 145 milioni di Euro talché il portafoglio lavori del Gruppo al 31 dicembre 2022 ammonta a 3.306 milioni di Euro (era Euro 2.423 milioni al 31 dicembre 2021).

Alla luce di tutto quanto sopra evidenziato, sintetizziamo di seguito gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la produzione nel corso dell'esercizio nelle varie aree geografiche in cui opera il Gruppo.

Italia

La produzione in Italia è stata pari a Euro 136,1 milioni (Euro 141,9 milioni), inclusiva dell'area di Business '*manufacturing*' (Deal e Tensacciai) per Euro 18,2 milioni complessivamente.

Proseguono secondo programmi, modificati a seguito del recepimento dei ritardi determinati dai ritrovamenti archeologici e dal Covid-19, i lavori inerenti alla realizzazione dell'ampliamento a 3 corsie

dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra Alvisopoli e lo svincolo di Portogruaro, opera eseguita dalla società consortile Lemit nella quale il Gruppo detiene una quota complessiva del 49%. Nel corso del 2022 sono stati realizzati lavori per Euro 20,2 milioni di Euro (quota del Gruppo).
Si sono conclusi i lavori del complesso residenziale Kellerei Gries, nel centro storico di Bolzano. L'importo dei lavori realizzato nel 2022 è stato pari a Euro 6,6 milioni ed è terminata in primavera l'imponente opera di restauro del prestigioso palazzo delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia.
Nel corso dell'anno, infine, sono stati allestiti i cantieri inerenti al superbonus 110%, nei quali è stata realizzata una produzione complessiva pari a 48,3 milioni di Euro, tra la capogruppo e la Sacaim.
Va evidenziato relativamente a tale area di attività del Gruppo, che il complesso delle acquisizioni è stata di circa Euro 253 milioni e che tuttavia, anche a causa delle incertezze normative che hanno contrassegnato i provvedimenti agevolativi sulla riqualificazione energetica degli edifici, proseguite (forse acuite) sino alla fine di settembre 2022, la produzione dell'anno ne ha risentito, con un recupero del ritardo accumulato a partire dall'inizio del 2023.

Europa (Europa Occidentale e Repubbliche baltiche)

La produzione in Europa è stata pari a Euro 218,7 milioni (Euro 144,3 milioni nel 2021) evidenziando in maniera chiara lo spostamento del *focus* operativo del gruppo, come già anticipato nel 2021.
In Olanda, il progetto relativo alla costruzione, ad Amsterdam, delle Y Towers è quello che ha realizzato la produzione più rilevante nel periodo di tutto il Gruppo, con circa Euro 96 milioni. Sono inoltre proseguiti i lavori per la Post Tower a Rotterdam con una produzione nell'anno di circa Euro 6,2 milioni e sono iniziati i lavori di realizzazione del nuovo centro aerospaziale per ESA, progetto acquisito nel secondo semestre 2022 (produzione dell'anno pari a Euro 8,3 milioni)
In Lussemburgo sono iniziati i lavori di realizzazione della nuova sede della Banca Europea per gli Investimenti in *joint venture* al 50% con la società olandese Ballast Nedam: nel 2022 è stata realizzata una produzione pari a circa Euro 2,2 milioni.
In Svizzera, dopo le attività di studio effettuate lo scorso anno, sono iniziati i lavori preliminari per la realizzazione di un lussuoso complesso alberghiero a Cras Montana (produzione realizzata nel 2022 pari a circa Euro 8 milioni).
E' proseguito l'avanzamento dell'Ospedale di Bispebjerg in Danimarca, con una produzione complessiva nel periodo di Euro 30,4 milioni (si segnala che nel 2023 è stato siglato un significativo addendum contrattuale con il Committente che ha incrementato sensibilmente il valore dell'opera)
Lettonia è proseguita le realizzazione in *joint venture* con i soci Besix e ReRe della della Stazione Centrale di Riga con una produzione in quota al Gruppo di Euro 17,5 milioni.
Infine, sono stati avviati i lavori per la realizzazione del tunnel Torino-Lione (progetto TELT) in *joint venture* con Implenia-Itinera-NGE (quota gruppo pari al 16%): la produzione nel 2022 è stata pari a Euro 5,7 milioni (quota Gruppo).
Si sono infine conclusi i lavori di realizzazione di un lussuoso complesso residenziale nella Repubblica Ceca (produzione realizzata nel 2022 pari a Euro 4,2 milioni) nonchè il lavori in Islanda relativi all'estensione del terminal dell'aeroporto. Sono invece proseguiti, sempre in Islanda, i lavori di realizzazione di una scuola (produzione nel 2022 pari a Euro 8,9 milioni).

Russia e Bielorussia

La produzione nell'area russa è stata pari a Euro 70,6 milioni, in netto decremento rispetto agli anni precedenti (nel 2021 era stata pari a Euro 105,6 milioni) ed alle previsioni di budget iniziali in ragione delle conseguenze del conflitto russo-ucraino e delle correlate sanzioni internazionali che hanno comportato, come meglio riferito nel paragrafo relativo all'andamento della gestione la cancellazione di alcuni progetti e l'interruzione/rallentamento degli altri.

Il progetto relativo al centro di assemblaggio, collaudo e test di satelliti civili della Gazprom Space Systems, nella città di Shchelkovo (Regione di Mosca) ha realizzato una produzione di soli Euro 19,9 milioni (nel 2021 la produzione era stata di Euro 37,1 milioni), subendo un evidente rallentamento a

causa delle sanzioni imposte alla Russia e alla conseguente uscita dal progetto del *partner* strategico italo-francese Thales Alenia Space.
E' stato inoltre risolto a luglio 2022 il contratto per il progetto localizzato a Novolipezk e relativo alla realizzazione di uno stabilimento metallurgico. A valle della risoluzione è stata sottoscritta una transazione per il trasferimento di alcuni beni e il completamento di alcune attività: nel periodo è stata quindi realizzata una produzione di Euro 15,8 milioni e sono attualmente in corso attività con il Committente per il riconoscimento di tutti i costi sostenuti e la vendita dei materiali acquisiti per il progetto.
In corso d'anno è stato acquisito un nuovo progetto per la realizzazione di complesso sportivo e residenziale che ha realizzato una produzione di Euro 13,3 milioni.
Sono invece stati interrotti i lavori inerenti alla realizzazione di uno stabilimento per il trattamento del plasma commissionati nel 2021 da Octapharma.
Sta proseguendo senza interruzioni, seppur con il fisiologico rallentamento dovuto alla situazione macro politica, il progetto Arctic 2 per il consorzio Saren BV (Saipem-Renaissance) che vede Tensacciai coinvolta nella realizzazione di piattaforme a gravità in cemento (Gravity Based Structures) per la costruzione di tre linee di gas naturale liquefatto (GNL), nella parte occidentale della penisola di Gydan (Federazione Russa). Nel corso del 2022 è stata realizzata una produzione di Euro 7,6 milioni.

In Bielorussia si sono conclusi i lavori relativa alla realizzazione del Grand Hotel di Minsk, con una produzione del periodo pari a Euro 2,9 milioni.
Relativamente al contenzioso in corso con Gazprom Tranzgas Belarus, di cui ampiamente si è dato conto nella Relazione sul Bilancio al 31 dicembre 2021, mentre sono proseguite le attività relative all'Arbitrato ICC incardinato a Parigi, le indebite escussioni da parte del Committente sia del *performance bond* (12 milioni di USD), sia dell'*advance payment bond* (25,7 milioni di USD) sono state definitivamente bloccate.

Medio Oriente

La produzione complessiva sviluppata nell'area nel 2022 è stata pari a 16,3 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.
Il progetto acquisito nel 2021, in Qatar, nell'ambito della base militare di Al Udeid realizzata dalla capogruppo tra il 2005 e il 2010, ha sviluppato una produzione pari a 2,8 milioni di Euro.
Il residuo della produzione sviluppata nell'area è da riferire alle società specialistiche del gruppo Deal e Tensacciai.

Per il resto, come noto, nell'area il Gruppo sta coltivando essenzialmente i conteziosi per progetti già conclusi.

In relazione all'arbitrato ICSID avviato nei confronti dello Stato del Kuwait, verso il quale le pretese della *joint venture* - nella quale la capogruppo ha una partecipazione pari a circa il 47% (con OHL e Trevi) - erano pari a circa 100 milioni di dinari kuwaitiani (Euro 330 milioni al cambio odierno), nel mese di dicembre 2022 è stato emesso il lodo arbitrale, purtroppo con esito negativo (sebbene non nel merito ma limitatamente alla competenza del collegio arbitrale ad esprimersi su un contenzioso che, a parere del collegio, è di competenza della giustizia ordinaria). A causa di ciò, la capogruppo ha dovuto riversare a conto economico la riserva che aveva appostato nel 2019 (Euro 32,3 milioni) e accantonare una svalutazione sulle rimanenze residue (Euro 1,9 milioni), nonché accantonare la propria quota di spese legali di controparte che la sentenza pone a carico della *joint venture* (Euro 5,4 milioni) con un impatto molto rilevante sul risultato dell'esercizio.

Per quanto riguarda invece il lodo ICC relativo alla controversia con *Saudi Tumpane,* in Arabia Saudita, a seguito dell'infruttuoso tentativo di ottenerne l'adempimento (ovvero il pagamento dei 15,5 milioni di Euro riconosciuti alla società saudita partecipata Pride) con la notifica alla controparte, e della sentenza della corte di Appello di Parigi che ha rigettato il ricorso (strumentale) di Saudi Tumpane contro il lodo ICC, sono state ri-avviate le azioni esecutive nel Paese. Allo stato attuale è ragionevole ritenere che l'esecuzione del lodo potrà avvenire solo nel corso del 2023.

Africa

Algeria

Le criticità politiche, sociali, economiche e sanitarie che hanno condizionato negli anni precedenti l'operato della Rizzani de Eccher nell'esecuzione delle sue due commesse nel Paese sono andate via via mitigandosi nel corso dell'esercizio anche alla luce dell'importante ruolo svolto dal Paese nel supporto all'Europa (ed all'Italia in particolare) nella fornitura di gas naturale..
Tale nuova situazione non ha comportato un effetto nell'esercizio per quanto riguarda i due progetti del Gruppo, in particolare:

Collegamento autostradale RN77: commissionato da ADA, acquisita nel 2014 in *joint venture* con ETHRB e SAPTA, del valore di complessivo di Euro 1,4 miliardi, in quota alla società per Euro 650 milioni, eseguita per circa il 57% sulla base dell'avanzamento al *cost to cost* al 31 dicembre 2022. Nel corso dei primi mesi del 2023 la situazione è progressivamente migliorata sul piano politico in relazione alla conclusione di alcuni dei processi in corso e della stabilità portata dal nuovo Governo. La ripresa di fattivi colloqui e di qualche segnale concreto (rappresentato dallo sblocco pagamento dei lavori certificati e fatturati sino a settembre 2021) è stata accelerata ed agevolata dai colloqui bilaterali tra Italia e Algeria e dagli accordi sulla fornitura di gas che hanno rinsaldato rapporti storici tra i due Paesi. Il miglioramento delle relazioni con il Committente non ha determinato effetti significativi nel 2022, che evidenzia una produzione di soli Euro 16,1 milioni, e nemmeno nei primi mesi del 2023.
Il 15 giugno 2023 è stato sottoscritto dal Committente l'Avenant n. 10 al contratto, lungamente perseguito, e fondamentale per consentire la sostituzione nella compagine della *joint venture* di ETHRB con la società turca MAPA (già coinvolta nel progetto come subappaltatore) e sbloccare il pagamento dei SAL da fine 2021 ad oggi.

E' stato inoltre presentato l'Avenant n. 11 che consentirebbe un significativo progresso nella ridefinizione complessiva del progetto e una ripresa

L'obiettivo per l'esercizio 2023 rimane il riavvio del progetto con il raggiungimento di risultati apprezzabili nella seconda parte del 2023 anche e soprattutto in relazione all'accumulo di rimanenze per lavori non certificati pari ad Euro 129,8 milioni, in buona parte correlati ad *addendum* contrattuali in corso di definizione.

Linea ferroviaria Oued Tlélat-Tlemcen: commissionata da Anesrif, acquisita nel 2008 in *joint venture* con Condotte, del valore di Euro 1,5 miliardi, in quota alla società per Euro 370 milioni, eseguita per circa il 90% sulla base dell'avanzamento al *cost to cost* al 31 dicembre 2022. L'insolvenza di Condotte e l'ammissione all'amministrazione straordinaria nell'agosto del 2018 ha comportato un blocco delle attività del socio, che deve ancora eseguire oltre il 30% della sua quota di lavori, pari a Euro 300 milioni, e un conseguente sostanziale arresto delle attività anche della capogruppo che, allo stato attuale, vanta crediti per fatture emesse verso il committente per oltre Euro 1,3 milioni e lavori non certificati per Euro 36,7 milioni che potrebbero essere sbloccati se Condotte riprendesse ad operare anche attraverso forme di revisione delle modalità di esecuzione della commessa con Rizzani de Eccher.
Nei primi mesi del 2023, dopo che non si erano realizzate a fine 2022 a causa della crisi del gruppo Cimolai le ipotesi di acquisizione dell'intero portafoglio di Condotte, i commissari straordinari hanno annunciato la cessione dello stesso al Gruppo Sorgente.
La cessione, a quanto risulta, sarebbe ancora soggetta ad alcune condizioni sospensive ma nei fatti il committente e la direzione lavori hanno ripreso le attività sul sito produttivo ed è ragionevole attendersi nelle prossime settimane, oltre alla sottoscrizione dell'Avenant n. 9, quantomeno una prima serie di effettivi progressi, prevalentemente legate al pagamento di situazioni lavori pregresse.

Con il Gruppo Sorgente sono stati avviati alcuni preliminari contatti nel corso dei quali è stato confermato l'interesse della Rizzani de Eccher a perseguire il completamento del progetto, incassare i propri crediti e rimanenze oltre che realizzare, nella misura che verrà stabilita, le proprie riserve attive (non valorizzate a bilancio).

Ghana

In Ghana i lavori inerenti alla realizzazione della *Cattedrale di Accra* – progetto acquisito dalla controllata Ribade Ltd nel corso del 2020 ed avente un valore complessivo di circa Euro 226 milioni - rimangono sospesi, in attesa di ricevere maggiori certezze circa la sostenibilità finanziari del progetto da parte del committente. La produzione del 2022 è stata pari a Euro 2,3 milioni.

Americhe

La produzione realizzata nel continente americano è stata pari a Euro 61,5 milioni (Euro 40,8 milioni nel 2021).

Sono proseguiti e sostanzialmente terminati i lavori per la realizzazione del progetto infrastrutturale I-395 (ponte iconico a Miami), realizzando una produzione di Euro 12,8 milioni.
Nell'anno si sono anche conclusi i lavori relativi alla parte sopraelevata di una nuova linea metropolitana, completamente automatizzata, a Montreal, in Canada. L'opera, realizzata in *joint venture* con il gruppo canadese Nouvlr, ha realizzato una produzione di circa Euro 18,3 milioni (quota del Gruppo).

Infine, in corso d'anno è stato acquisito un importante progetto in Messico per la realizzazione di 4 sezioni della linea sopraelevata del treno interurbano Messico-Toluca, eseguendo la prefabbricazione, il trasporto e il varo della sovrastruttura del viadotto ferroviario (valore contrattuale pari a Euro 95,9 milioni). L'aggiudicazione è avvenuta da parte del Governo di Città del Messico, attraverso l'autorità responsabile 'Secreteria de Obras y Servicios, (SOBSE)', e le attività sono iniziate a novembre.
Rizzani de Eccher, attraverso la sua controllata DEAL, partecipava già al progetto come fornitore di tecnologie per la postensione, l'antisismica e le macchine speciali per le attività di prefabbricazione e varo. Questa infrastruttura collegherà l'area metropolitana di Valle de Toluca con l'area metropolitana di Valle de México.

Per ulteriori commenti sui dati di sintesi dell'andamento del Gruppo si rimanda al paragrafo successivo.

Il 2022 in sintesi

la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria
[Euro migliaia]

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale ricavi	**937.320**	**574.965**	**405.557**	**510.066**	**572.601**
Costi operativi	(902.074)	(536.835)	(419.522)	(503.217)	(551.957)
Margine operativo lordo rettificato (EBITDA) *	**35.246**	**38.130**	**(13.965)**	**6.849**	**20.644**
% EBITDA rettificato	*3,8%*	*6,6%*	*-3,4%*	*1,3%*	*3,6%*
Sval. straordinaria rimanenze (2018) + effetto dismissione (2019) di Portopiccolo	(18.868)	(36.930)	0	0	0
Effetto arbitrato c/Ministero del Kuwait	0	0	0	0	(39.713)
Margine operativo (EBITDA) **	**16.378**	**1.200**	**(13.965)**	**6.849**	**(19.069)**
% EBITDA	*1,7%*	*0,2%*	*-3,4%*	*1,3%*	*-3,3%*
Ammortamenti e svalutazioni ordinarie di immobilizzazioni	(18.595)	(13.626)	(8.481)	(8.604)	(7.830)
Risultato operativo rettificato (EBIT)	**(2.217)**	**(12.426)**	**(22.446)**	**(1.755)**	**(26.899)**
% EBIT rettificato	*-0,2%*	*-2,2%*	*-5,5%*	*-0,3%*	*-4,7%*
Svalutazione straordinaria delle immobilizzazioni materiali ***	(20.589)	0	0	0	0
Risultato operativo (EBIT)	**(22.806)**	**(12.426)**	**(22.446)**	**(1.755)**	**(26.899)**
% EBIT	*-2,4%*	*-2,2%*	*-5,5%*	*-0,3%*	*-4,7%*
Gestione finanziaria e delle partecipazioni/titoli	(25.377)	10.698	(18.324)	(17.502)	(23.171)
Risultato prima delle imposte (EBT)	**(48.183)**	**(1.728)**	**(40.770)**	**(19.257)**	**(50.070)**
Imposte sul reddito	(8.217)	(11.368)	6.295	62	(4.579)
Risultato netto consolidato	**(56.400)**	**(13.096)**	**(34.475)**	**(19.195)**	**(54.649)**
Risultato di competenza di terzi	10.380	(179)	(87)	(2.563)	305
Risultato netto di competenza del Gruppo	**(46.020)**	**(13.275)**	**(34.562)**	**(21.758)**	**(54.343)**
Incidenza ricavi estero	84%	75%	75%	72%	75%

* L'EBITDA rettificato per gli anni 2018 e 2019 rappresenta l'EBITDA rettificato degli effetti non ricorrenti determinati dalla svalutazione degli immobili e dalla successiva cessione di Portopiccolo. L'EBITDA rettificato riferito al 2022 rappresenta l'EBITDA rettificato dagli effetti economici del Lodo relativo all'arbitrato ICSID contro lo Stato del Kuwait. La rettifica dell'indicatore consente una comparabilità con il dato dello stesso riferito agli esercizi precedenti e seguenti.
** L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni, delle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante, della gestione finanziaria e delle partecipazioni e delle imposte sul reddito. Si tratta di una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare il suo andamento operativo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile.
*** Ai fini di una migliore comprensione dei dati economici sono stati riclassificati gli effetti non ricorrenti determinati dalla cessione del complesso di Portopiccolo (anno 2018).

Nel 2022 il Gruppo ha conseguito ricavi per Euro 572,6 milioni (+12,3%), al lordo dell'effetto di Euro 32,3 milioni derivante dal *reversal* delle riserve iscritte negli anni passati e della svalutazione appostata nell'esercizio in relazione al Lodo contro lo Stato del Kuwait che, come già menzionato, nel mese di dicembre ha avuto esito negativo e che, per una migliore comprensione dell'andamento economico dell'esercizio, è stato evidenziato separatamente.

L'EBITDA 'rettificato' dell'esercizio è positivo per Euro 20,6 milioni (positivo per 6,8 milioni nel 2021), con un incremento del margine percentuale che passa da +1,3% a + 3,6%. L'EBIT netto, inciso dall'effetto di cui sopra, segna un ovvio peggioramento (-4,7% rispetto a -0,3% del 2021): al lordo del suddetto effetto, l'EBIT sarebbe positivo e pari a Euro 12,8 milioni (+2,2%).
Le motivazioni dei risultati operativi sono ampiamente descritte nel paragrafo 'Andamento della gestione del Gruppo'.

Significativo l'effetto negativo della 'Gestione finanziaria e delle partecipazioni/titoli' pari a Euro 23,2 milioni dei quali Euro 4,8 milioni derivanti dalla svalutazione dei titoli detenuti nel Fondo Portopiccolo (Euro 10,9 milioni nel 2021), Euro 14 milioni correlati ad oneri finanziari (Euro 14,7 milioni nel 2021) - dei quali Euro 11,6 milioni per interessi passivi bancari (Euro 9,6 milioni nel 2021) - ed Euro 5,4 milioni inerenti a perdite nette su cambi (erano utili netti per Euro 3,2 milioni nel 2021), connessi prevalentemente alla dinamica del cambio Euro/Rublo, conseguente al conflitto russo-ucraino.

Si evidenzia inoltre che nel 2021 i proventi finanziari erano pari a Euro 6,2 milioni (derivanti in prevalenza da interessi di mora riconosciuti da sentenze e dalla plusvalenza sulla cessione di 100 quote del Fondo Portopiccolo) mentre nel 2022 i proventi finanziari sono pari a soli Euro 0,9 milioni.

Il risultato netto dell'esercizio è infine inciso da imposte per Euro 4,6 milioni.

[Euro migliaia]

	2018	2019	2020	2021	2022
Immobilizzazioni nette	**80.423**	**105.178**	**100.304**	**80.960**	**80.295**
Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	469.376	390.845	397.748	371.510	416.333
Crediti	410.518	312.067	332.937	386.053	416.847
Attività d'esercizio a breve termine	**879.895**	**702.912**	**730.685**	**757.563**	**833.180**
Debiti	457.196	380.655	324.650	317.103	388.590
Acconti	150.385	210.117	210.736	236.639	316.106
Passività d'esercizio a breve termine	**607.581**	**590.772**	**535.386**	**553.742**	**704.696**
Capitale circolante netto (CCN)	**272.314**	**112.140**	**195.299**	**203.821**	**128.484**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.712	4.638	3.699	3.151	2.919
Fondi per rischi e oneri	18.972	10.691	9.009	8.291	8.935
Passività a medio lungo termine	**23.684**	**15.329**	**12.708**	**11.442**	**11.854**
Capitale investito netto	**329.052**	**201.989**	**282.895**	**273.339**	**196.925**
Patrimonio netto	141.597	130.377	99.704	79.507	28.523
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine *	74.387	140.586	200.459	153.929	179.325
Posizione finanziaria netta a breve termine **	113.069	(68.974)	(17.268)	39.903	(10.923)
Mezzi propri e posizione finanziaria netta	**329.052**	**201.989**	**282.895**	**273.339**	**196.925**
Margine di tesoreria (CCN + PFN a BT)	159.245	181.114	212.567	163.918	139.407
PFN a breve e a lungo termine	(187.456)	(71.612)	(183.191)	(193.832)	(168.402)
Current ratio (attività a bt + PFN a bt / passività a bt)	1,26	1,31	1,40	1,30	1,20
ROI (EBIT / Totale Attivo al netto Disponibilità liquide)	-0,2%	-1,5%	-2,7%	-0,2%	-2,9%
ROE (Risultato netto / Patrimonio netto senza risultato dell'anno)	-28,5%	-9,1%	-25,7%	-19,4%	-65,7%

* debiti verso banche a lungo termine + debiti verso altri finanziatori a lungo termine + Obbligazioni convertibili

** disponibilità liquide al netto di debiti verso banche a breve termine e debiti verso altri finanziatori a bi
segno negativo = posizione finanziaria netta positiva / segno positivo = posizione finanziaria netta nega

Dal punto di vista della struttura finanziaria e patrimoniale, si evidenzia un miglioramento di Euro 25,4 milioni nella PFN (passata da un valore negativo di Euro 193,8 milioni a Euro 168,4 milioni), nonostante l'incremento del debito finanziario correlato al POSC di Euro 30 milioni sottoscritto con CDP e meglio descritto nel paragrafo 'Andamento della gestione del Gruppo'.

Il margine di tesoreria risulta peggiorato rispetto al 2021 per il consistente incremento delle passività a breve termine (+27,3%) e, nello specifico, degli Acconti/Anticipi (+ 33,6%), e conseguentemente è peggiorato anche il *current ratio* (da 1,30 a 1,20). A tal proposito, si rammenta comunque che, secondo la prassi consolidata del Gruppo, il margine di tesoreria è calcolato considerando parte del CCN gli acconti erogati a fornitori/sub-appaltatori (Euro 59,2 milioni nel 2022) e gli acconti incassati dai committenti (Euro 316 milioni nel 2022), sebbene gli stessi non possano essere propriamente considerati tutti a breve termine in quanto il recupero avviene pro-quota durante il periodo ultrannuale di realizzazione delle opere.

Gli indici ROI e ROE risultano fortemente penalizzati dal risultato operativo (EBIT) negativo per Euro 26,9 milioni e dal risultato netto negativo di Euro 54,3 milioni.

Azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti

La società Rizzani de Eccher Spa, né direttamente, né attraverso controllate o collegate, fiduciarie od interposte persone, detiene od ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie od azioni o quote di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Per l'esercizio 2022 sono state capitalizzate alcune spese di sviluppo sostenute da Tensacciai, che ne presentavano i presupposti sulla base dei principi contabili di riferimento. È anche proseguita l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico svolta dal *team* progettuale della Deal, i cui costi sono stati interamente spesati a conto economico.

Strumenti finanziari: obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 40, comma 1 e 2, lett. d bis del D.Lgs. 127/1991, segnaliamo i principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto, nonché i principali strumenti finanziari in uso presso le società del Gruppo, che sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e verso società di *leasing* e *factoring.*

Rischio mercato, rischio operativo e rischio prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente nel settore delle costruzioni edili e, nello specifico, nella realizzazione di complessi residenziali, edifici direzionali, edifici industriali, impianti sportivi, complessi ospedalieri, alberghi, opere militari e grandi restauri edili, nonché nell'area delle grandi opere infrastrutturali con la realizzazione di reti stradali, autostradali, ferroviarie e metropolitane. Normalmente le società del Gruppo agiscono come appaltatrici principali, anche in associazione temporanea di impresa o *joint venture*, talvolta solo contrattuale. Inoltre, tramite le società Deal e Tensacciai, il Gruppo fornisce servizi di ingegneria, di progettazione e realizzazione di macchinari, attrezzature speciali, sistemi di post-tensione, ancoraggio e stralli nonché di appoggi e giunti per la costruzione di ponti e viadotti. Il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio nei seguenti paesi: Italia, Danimarca, Olanda, Islanda, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Repubblica Ceca, Lettonia, Lituania, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Colombia, Messico, Emirati Arabi, Qatar, Kuwait, Bahrain, Arabia Saudita, Russia, Bielorussia, Algeria, Australia, India e Ghana.
Per la tipologia di attività svolta, il Gruppo risente quindi dell'andamento macro-economico nei diversi Paesi nei quali opera. Le scelte di investimento immobiliare e/o infrastrutturale dei potenziali committenti sono infatti influenzate dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi di interesse e di cambio. È peraltro possibile che le condizioni dei sistemi economici dei Paesi in cui opera il Gruppo possano comportare il rallentamento, la sospensione e, in casi estremi, l'annullamento dei contratti acquisiti.

Inoltre, la tipologia di opere effettuate implica un rischio operativo non completamente eliminabile connesso alla necessità di gestire le complessità tecniche delle opere nell'ambito di contratti di appalto stipulati e sviluppati in diversi contesti ambientali e normativi. Anche a fronte di tali complessità tecniche alcune commesse, acquisite con un margine atteso positivo, possono trasformarsi nel tempo in contratti con risultati negativi anche significativi, laddove il Gruppo non sia in grado di farsi riconoscere dal committente *addendum* contrattuali a parziale neutralizzazione degli oneri sopportati.

In tale contesto si inseriscono anche gli arbitrati promossi dalla società tra i quali (avendo ricevuto l'esito dell'Arbitrato ICSID contro lo Stato del Kuwait come sopra riferito) l'arbitrato, presso l'ICC di Parigi, volto ad ottenere il riconoscimento delle proprie rivendicazioni nei confronti di Gazprom Tranzgas Belarus (committente dei lavori in Bielorussia) nonchè l'arbitrato, presso l'ICC di Vienna, nei confronti di Arendon a.s. (committente dei lavori in Repubblica Ceca), cominciato a marzo 2023.

Infine, a fronte dei contratti in essere le società del Gruppo sono chiamate a rilasciare adeguate garanzie, normalmente fidejussioni, per la buona esecuzione dei lavori e lo svincolo delle ritenute. L'eventuale contestazione da parte dei committenti delle opere eseguite può comportare il rischio di escussione delle garanzie prestate.

Qualora le commesse acquisite comportino l'acquisto di materie prime soggette ad oscillazione del prezzo, vengono studiate e realizzate, laddove possibile, opportune strategie di copertura atte a minimizzare tale rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle proprie obbligazioni da parte dei committenti.
Il Gruppo, pur sviluppando le proprie attività anche in aree che possono necessitare della gestione del rischio Paese, ha come controparti stati sovrani, enti governativi o comunque primari clienti operanti sui mercati internazionali ed affidati da Istituti di Credito primari.
In questo contesto va evidenziato che soprattutto in Algeria, ove i Committenti del Gruppo sono società controllate dallo Stato, esiste storicamente un problema di rilevante ritardo nell'esecuzione dei pagamenti rispetto ai termini contrattualmente previsti, sia per la componente in valuta locale sia per quella in Euro dei corrispettivi contrattuali. Nonostante questo *track record* negativo non esistono ragioni per considerare rischi di inadempimento, rischi che vengono costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

La strategia di gestione del rischio di credito si articola in diverse fasi che partono dalla valutazione preliminare fatta in fase di presentazione dell'offerta sino alla negoziazione del contratto ed alla puntuale gestione dello stesso. In particolare, la struttura dei contratti in essere, prevedendo l'erogazione di anticipi e stati di avanzamento lavori normalmente mensili, consente alla società di monitorare tale rischio tramite un'attenta gestione dei flussi di tesoreria di ogni singolo progetto, limitando in tal modo la concentrazione del rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che le risorse disponibili del Gruppo non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni assunte nei tempi e nei modi pattuiti.

Come già noto, nel mese di dicembre 2019 un *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL e Illimity (Pool 2019) ha rifinanziato la Rizzani de Eccher per un importo complessivo di 150 milioni di euro, mediante l'assunzione di una linea *term* di Euro 110 milioni, della durata di 60 mesi di cui 18 di preammortamento (prima rata il 31 dicembre 2021) e rimborso nei successivi anni con rate semestrali, ed una linea *RCF* dell'ammontare di Euro 40 milioni *committed* per la medesima durata. Nel 2020 è stato ottenuto un ulteriore finanziamento (*term loan)* da un *pool* composto da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (Südtiroler Sparkasse AG) con garanzia SACE (Pool SACE) dell'importo di 45 milioni di Euro. Sempre nel 2020 sono stati sottoscritti rispettivamente con Credit Agricole e Sace Factoring altri due finanziamenti con garanzia SACE dell'ammontare originario rispettivamente di 8 e 30 milioni di Euro.

I contratti di finanziamento in *pool* prevedono *covenants* finanziari, inizialmente definiti sulla base del Business Plan del Gruppo 2020-2023 e successivamente ri-definiti sulla base degli aggiornamenti del Business Plan, anche alla luce degli effetti negativi della pandemia sulle attività del Gruppo nel corso del 2020. A gennaio 2022, sulla base dell'ultimo Business Plan del Gruppo riferito al periodo 2021-2027, è stato concesso dalle banche finanziatrici un periodo *holiday* nell'applicazione dei *covenants* sino al 31 dicembre 2022.
A seguito del ricevimento del Lodo ICSID contro lo Stato del Kuwait e degli eventi che ne sono seguiti, la Società ha richiesto un moratoria (estesa sino al 31 luglio 2023) ai Creditori Finanziari. Si dirà tra gli eventi successivi in merito alla evoluzione della situazione.

Si rammenta che nel mese di dicembre 2021 la Rizzani de Eccher ha approvato l'emissione di un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) come definito nell'ambito del Patrimonio Rilancio di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) - Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 febbraio 2021, n. 26 (c.d. "Regolamento MEF Patrimonio Rilancio"), emanato in attuazione del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Legge Patrimonio Rilancio"), per un ammontare di Euro 30 milioni.

Il POSC è stato interamente sottoscritto e versato da CDP in data 29 aprile 2022. Va segnalato al riguardo che il Piano di Utilizzo dei Fondi allegato all'accordo di sottoscrizione prevede che le risorse rivenienti dal POSC possano essere utilizzate solo per determinate tipologie di progetti e, nell'ambito degli stessi, per determinate tipologie di costi.

Rischio di tasso d'interesse

Gli affidamenti bancari sono utilizzati in diverse forme tecniche con una equa ripartizione, a fine anno, tra il breve e il medio termine. I tassi di interesse si sono attestati mediamente attorno al 3,43 % (nel 2021 era 3,12%).
Si segnala che a fronte dei finanziamenti ottenuti nel 2019 e nel 2020 è stata effettuata una copertura parziale del rischio di aumento del tasso d'interesse tramite la sottoscrizione di cinque contratti IRS (*Interest Rate Swap*).
In una prospettiva generale di contenimento dei rischi, inoltre, le società del Gruppo concentrano la propria operatività finanziaria esclusivamente su primarie controparti bancarie e su strumenti facilmente liquidabili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio cambio è strettamente correlata alle previsioni effettuate sul flusso di incassi legato al completamento progressivo dei contratti in corso, tenendo conto degli anticipi contrattuali ricevuti, nonché al flusso dei pagamenti degli acquisti in valuta diversa da quella funzionale.
Il Gruppo opera con l'obiettivo di far corrispondere, per singolo progetto e poi globalmente, i flussi valutari in uscita con quelli degli incassi previsti dai contratti. Qualora non sia possibile raggiungere detto equilibrio, il Gruppo esamina di volta in volta le operazioni di copertura del rischio cambio più opportune che, comunque, non hanno mai intento speculativo. A tal proposito si segnala che al 31 dicembre 2022 non erano contratti di copertura del rischio cambio.

L'esposizione ai tassi di cambio può generare i seguenti impatti:
- rischio economico derivante dalla diversa significatività di costi e ricavi espressi in divisa estera in periodi temporali differenti. In tale ambito può assumere una notevole rilevanza la valutazione delle *performance* delle commesse con una forte componente valutaria, nelle quali l'andamento del cambio può comportare apprezzabili impatti sulla stima dei risultati complessivi;
- rischio transattivo derivante dalla conversione di crediti/debiti commerciali e/o finanziari espressi in divisa estera.

Sia il rischio economico che quello transattivo possono assumere valori significativi in relazione alla forte presenza internazionale del Gruppo, che opera normalmente nei diversi contesti territoriali mediante l'istituzione di *branch*.

Queste ultime operano con una propria contabilità in valuta ed i loro rapporti con la sede danno luogo a rapporti patrimoniali/finanziari del tutto simili a quelli di una società controllata.
Conseguentemente si forma un ineliminabile rischio di cambio, la cui misura è direttamente connessa alla variabilità del tasso di cambio fra l'Euro e la valuta della *branch*, e dall'entità dei rapporti di credito e debito fra la sede e la *branch* stessa.

I delta cambi sui rapporti commerciali e finanziari danno luogo a utili/perdite su cambi riflessi a conto economico o a patrimonio netto a seconda che riguardino componenti realizzate o non realizzate.

Le situazioni che fino ad oggi hanno dato luogo a maggiori rischi di perdite su cambio sono legate alla gestione del tasso di cambio del Dinaro algerino e del Rublo russo rispetto all'Euro. Poiché è difficilmente prevedibile l'andamento dei tassi di cambio delle suddette valute, anche e soprattutto con riferimento alla situazione politico-economica che entrambi i paesi stanno attraversando, un significativo contributo alla limitazione di tali perdite di cambio potrà essere fornito dalla progressiva riduzione (che per la Russia è già una realtà) dei rapporti di debito/credito con la sede.

Le risorse umane

Il Gruppo ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione del capitale umano. La pianificazione, selezione, organizzazione e sviluppo delle risorse rappresentano processi chiave del successo dell'azienda. Le persone del Gruppo de Eccher, responsabili, competenti e fidelizzate, capaci di interagire con realtà complesse e di adattarsi alle esigenze del mercato globale, rappresentano uno dei principali fattori di competitività dell'azienda.

Il settore in cui il Gruppo opera richiede mobilità geografica, flessibilità e dinamicità, garantite da risorse internazionali, in grado di creare sinergie ed integrazione tra competenze manageriali, tecniche e commerciali, capaci di rispondere ai bisogni di una Clientela sempre più esigente con soluzioni tecniche ed organizzative innovative.

L'eccellenza dei professionisti de Eccher è assicurata da processi strutturati e multi-localizzati di Ricerca e Selezione, di Valutazione delle Performance e del Potenziale, e di formazione continua, garantendo motivazione, senso di appartenenza, e riconoscimento del merito.

Al 31 dicembre 2022 l'organico complessivo alle dipendenze del Gruppo è di 1.446 unità. In particolare, i dipendenti operanti all'estero sono 1.024, mentre il personale che lavora in Italia è di 422 persone.

Nel 2022 il Gruppo ha proseguito piani di formazione tecnico-specialistica e manageriale interna ed esterna rivolta a tutto il personale aziendale, con particolare attenzione ai neolaureati e neodiplomati.

A livello di formazione manageriale il Gruppo si è organizzato supportando la crescita tecnico-professionale delle prime linee di *business* attraverso iniziative a distanza e attività di *tutoring* mirato da parte della Direzione Risorse Umane.

Nel 2022 si è data continuità al programma di gestione dei talenti, denominato '*de Eccher for Talents (D40)'*, rivolto alle giovani promesse del Gruppo appartenenti alle diverse funzioni aziendali. Tale Programma ha permesso di indentificare le risorse che presidieranno le posizioni chiave del Gruppo nel medio-lungo periodo.

E' proseguito anche nel 2022 il percorso formativo denominato '*Graduate Program'*, rivolto a neolaureati e a giovani diplomati che, grazie al supporto dell'ente formativo Enaip e della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha l'obiettivo da un lato di rafforzare la capacità di *attraction* del Gruppo sul territorio, dall'altro di sviluppare la formazione mirata all'inserimento di giovani talenti nelle attività specialistiche del Gruppo, prevedendo periodi di formazione in aula, *job rotation* e *stage* finale.

I rapporti con le rappresentanze sindacali nel corso del 2022 sono stati improntati alla massima collaborazione e trasparenza.

L'ambiente e lo sviluppo sostenibile

La tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile sono diventati alcuni dei fattori chiave dei processi di progettazione, costruzione e gestione delle realizzazioni coordinate dalle società del Gruppo.
Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto e per la tutela dell'ambiente, del benessere sociale e della prosperità accettando le continue sfide della realtà in cui opera, rivedendo e rimodellando continuamente le strategie operative.
L'approccio sostenibile si ispira agli *standard* di riferimento emanati da organizzazioni nazionali e internazionali come i principi del Global Compact dell'ONU, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici, sui diritti economici, sociali e culturali, le Convenzioni dell'ONU sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con i 17 relativi obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).
Sulla scia di queste normative e regolamenti, la capogruppo ha delineato il proprio Modello di sostenibilità, integrato nel Codice Etico, il quale identifica un insieme di principi prioritari capaci di guidare il *modus operandi* di tutti gli interessati e di generare esternalità positive in termini di sviluppo sostenibile.
Il Gruppo basa inoltre il proprio sistema di gestione ambientale sulla certificazione ISO 14001 che specifica i requisiti per attuare un'analisi ambientale in modo tale da comprendere tutti gli aspetti legati all'ambiente che un'azienda deve gestire, incluse le normative e la valutazione degli impatti dei processi operativi, e individuando una politica di *business* con relativa definizione delle responsabilità ambientali.
Il processo di gestione ambientale si basa sull'approccio della *Life Cycle Perspective* – modello dell'economia circolare che considera l'intero ciclo di vita di un prodotto o commessa con lo scopo di riutilizzare materiali e materie prime, riciclarli e ridurre gli sprechi, adeguandosi e tenendo conto del contesto operativo e delle differenti condizioni in cui ci si colloca. Per quanto concerne la gestione ambientale in cantiere, la capogruppo ha stilato una procedura *standard* per quanto riguarda la gestione degli aspetti ambientali nei vari cantieri in cui opera. Le varie procedure devono essere rispettate da tutti i collaboratori in cantiere e devono essere comunicate le non conformità e attuate misure correttive in caso di emergenza.

Tra i progetti di rilevanza dal punto di vista di innovazione e sostenibilità, Rizzani de Eccher ha completato in passato grosse opere in Italia e all'estero aggiudicandosi certificazioni LEED®, BREEAM® e GSAS® e attualmente sono in corso progetti di notevole importanza per lo sviluppo sostenibile, realizzati con l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e studiati per avere il minor impatto possibile sull'ambiente e contribuendo a un miglior uso delle risorse.

Si segnala inoltre che la capogruppo nel 2022 ha ottenuto una medaglia di bronzo da Ecovadis, la piattaforma collaborativa per il monitoraggio della performance di sostenibilità delle aziende e dei loro fornitori che premia le entità che hanno dimostrato di possedere un sistema di gestione relativamente solido e che risponde ai criteri di sostenibilità, oltre alla soddisfazione di specifici criteri di licenza e di idoneità.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Dal 2008 la capogruppo ha implementato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, con ciò adeguandosi alla normativa del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.). A tal fine ha predisposto, mantenendoli aggiornati, i documenti costituenti il cosiddetto *Modello 231,* con i vari protocolli preventivi e specifici, nonché il Codice Etico (riportato sul sito www.rde.it). Dal 2012, basandosi sul Codice Etico della capogruppo, sono stati definiti ed implementati progressivamente anche i *Modelli 231* di Deal, Iride, Tensacciai, Torre, Tiliaventum e Sacaim. Tutte le suddette società hanno nominato un Organismo di Vigilanza cui è affidato il compito

di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle indicazioni del *Modello 231* stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.
Come noto, il *Modello 231* è finalizzato a prevenire la realizzazione dei reati previsti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. da parte di tutte le persone fisiche che intrattengono con le società del Gruppo un rapporto di lavoro, anche non subordinato, ovvero un rapporto di mera collaborazione, attraverso un *working process* che, dipartendo dalla mappatura delle aree aziendali a rischio, giunge alla predisposizione dei protocolli preventivi, contenenti le misure organizzative, fisiche e/o logiche previste dal *Modello 231* medesimo.
Attraverso la prevenzione dalla commissione dei reati rilevanti, il *Modello 231* ha in ultima analisi lo scopo di evitare le varie tipologie di responsabilità in capo alle società, sia di natura patrimoniale sia per effetto di sanzioni pecuniarie o misure interdittive.

In tale ambito, si sottolinea inoltre che la capogruppo e la Sacaim (le principali società del Gruppo che operano sul mercato italiano nel settore delle costruzioni) hanno aderito volontariamente (rispettivamente dal 2015 e dal 2016) al **Protocollo di Legalità** sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria che, grazie alla collaborazione con le Prefetture, rappresenta una efficace prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, oltre ad essere iscritte nelle White List presso le Prefetture territorialmente competenti (rispettivamente di Udine e Venezia).

Infine, per quanto concerne l'evoluzione organizzativa del Gruppo, verso la fine del 2022 è stato avviato il progetto 'Transformation Program' che, pianificando una vasta serie di attività suddivise all'interno di un gruppo di lavoro dedicato a diretto riporto del PMO (Project Manager Operations) e del CEO del Gruppo, ha come obiettivo la predisposizione di una Reportistica Direzionale completa e inclusiva di tutti gli aspetti della gestione aziendale, in un documento di monitoraggio che dovrà contemplare KPI specifici di ogni singolo dipartimento.
In funzione della strategicità e urgenza di alcuni interventi necessari a centrare gli obiettivi del *Business Plan*, gli sforzi iniziali si sono maggiormente focalizzati sulle aree del Controllo di Commessa, del Controllo di Gestione e del Procurement, nonché delle strutture che ricadono sotto lo stretto monitoraggio del PMO. A questo si aggiunge, per quanto concerne l'area Finanza, l'individuazione di soluzioni per il miglioramento della dinamica del circolante e l'adozione di strumenti di controllo più puntuale dei Cash Flow.
Si evidenzia che il 'Transformation Program' si inserisce in un contesto di *digital transformation* iniziato già nel 2019, anno in cui è stato attuato il passaggio al nuovo ERP delle principali realtà del Gruppo (la capogruppo, la DEAL e la Sacaim), passaggio che negli anni successivi è stato esteso ad altre società e a tutte le nuove *branch* del Gruppo, congiuntamente a varie ulteriori soluzioni verticali a complemento.
Il 'Tranformation Program', congiuntamente all'utilizzo completo e sostanziale del nuovo ERP, permetterà un maggiore controllo su processi e attività - attraverso una migliore accuratezza e tempestività dei dati forniti - nonché sui flussi approvativi, oltre ad assicurare un efficientamento operativo complessivo contribuendo significativamente alla mitigazione dei rischi e ad una gestione globale unitaria più adeguata alle dimensioni raggiunte dal Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2022 è stato pervaso dagli effetti diretti e indiretti del conflitto tra Russia ed Ucraina che hanno fortemente condizionato l'attività del Gruppo, soprattutto nel primo semestre.
Come noto infatti il Gruppo opera da oltre 40 anni in Russia (e in Bielorussia in tempi più recenti) ed all'atto della deflagrazione del conflitto deteneva un ampio portafoglio di progetti (circa 600 milioni di Euro suddivisi su oltre 10 progetti) relativamente al quale, al fine di mitigare gli effetti potenzialmente devastanti del conflitto, è stato posto in essere un piano che ha portato alla semplificazione del quadro operativo ed alla riduzione delle attività alle due sole commesse per le quali non era economicamente possibile trovare soluzioni di *exit* diverse.
Tali vicende hanno pesantemente inciso sul risultato del primo semestre e comportato un rilevante sforzo organizzativo per l'intero Gruppo.

Al fine di compensare i volumi di produzione venuti meno a seguito del conflitto, è stata assunta la decisione di incrementare sensibilmente l'acquisizione di nuovi progetti di riqualificazione ecologica di edifici (Superbonus 110%) ritenendo tale filone di attività l'unico in grado, nel breve termine, di consentire un recupero significativo di produzione, fatto che è stato tuttavia compromesso dalle incertezze normativa sulla possibilità di liquidare i crediti di imposta legati allo sviluppo dei lavori, che hanno causato una gestione non ottimale dei cantieri.
Nella seconda parte dell'anno, anche grazie al raggiungimento di importanti accordi con i residui committenti russi, all'acquisizione di nuove commesse con tempi di avvio molto brevi ed ai chiarimenti attesi da tempo (dopo i dubbi sorti negli intermediari finanziari a seguito della circolare 23/E dell'Agenzia delle Entrate del 23 giugno 2022) a livello normativo, che hanno consentito di ripristinare un quadro di relativa certezza nella cessione dei crediti fiscali da Superbonus, la redditività operativa del Gruppo è nettamente migliorata.
La notifica del Lodo ICSID relativo al contenzioso con lo Stato del Kuwait, lungamente attesa e pervenuta solo il 16 dicembre 2022, ha tuttavia modificato completamente il quadro della situazione. Con il Lodo, il tribunale arbitrale - senza entrare nel merito della controversia - ha rinviato la competenza alle corti del Kuwait e posto a carico della JV ricorrente (cui la società partecipa per il 48% circa) una quota pari al 70% delle spese di controparte.
Tale evento ha indotto il consiglio di amministrazione della capogruppo a svalutare integralmente nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 il corrispettivo aggiuntivo iscritto nel 2019 tra le rimanenze per Euro 32.283.379 nonché ad accantonare la parte di costi legali posti a carico della capogruppo dal Lodo per Euro 5.486.714. Il consiglio di amministrazione della capogrupo ha inoltre ritenuto di accantonare un ulteriore fondo pari al 20% del residuo *WIP* contrattuale per Euro 1.943.000 che tuttavia è supportato da elementi contrattuali e che, come si dirà in seguito, ha ragionevoli aspettative di recupero.
L'effetto complessivo sul conto economico è stato pertanto pari a Euro 39,7 milioni, solo in parte mitigato dalla definizione di taluni importanti *addendum* contrattuali che hanno consentito un significativo recupero di redditività soprattutto relativamente alla commessa per l'Ospedale di Bispebijerg in Danimarca e per Y Towers in Olanda.
Gli effetti negativi del Lodo sono peraltro intervenuti quando era stata da poco ottenuta la conferma dell'ottimo lavoro fatto nell'acquisizione di nuovi progetti infrastrutturali in Italia e di edilizia in Europa (nell'esercizio, un valore complessivo acquisito di oltre Euro 1,8 miliardi, al lordo delle cancellazioni intervenute nell'area Russa per Euro 400 milioni e del progetto in Ghana per il valore di Euro 145 milioni), progetti che peraltro hanno consentito di completare il *reshuffling* del portafoglio, oggi per l'80% composto da commesse italiane o europee.
Alla luce della situazione venutasi a creare a seguito del ricevimento del Lodo, il consiglio di amministrazione della capogruppo ha assunto la decisione di congelare il pagamento delle rate dei finanziamenti bancari in scadenza dal 31 dicembre 2022, ed ha avviato una verifica patrimoniale i cui esiti sono integralmente recepiti anche nel presente Bilancio.
Nella logica di poter avviare, con il supporto degli *advisor* finanziari e legali, un tavolo di lavoro con i Creditori finanziari finalizzato a formulare una proposta di manovra finanziaria adeguata a sostenere il rilancio della società e del Gruppo, è stato elaborato una *Business Plan* per il periodo 2023-2027.
Parallelamente, avendo già approfondito nell'autunno del 2022 i termini di una possibile Operazione Straordinaria con un importante gruppo italiano che opera anche nel settore delle concessioni, bisognoso di incrementare la propria capacità tecnico/produttiva, sono state avviate tutte le attività propedeutiche ad un tale tipo di transazione (preliminare *due diligence*, definizione di una lettera di intenti e studio delle immediate possibilità di collaborazione anche attraverso la costituzione di un consorzio).
L'insieme delle previsioni inerziali del Gruppo e degli effetti della possibile Operazione Straordinaria sono stati sintetizzati in una prima proposta di manovra finanziaria presentata ai Creditori e sinteticamente rappresentata da:

- una richiesta di moratoria funzionale al completamento dell'Operazione Straordinaria;
- una revisione dei piani di ammortamento dei principali finanziamenti con allungamento della durata, rate crescenti e previsione di un *baloon* finale;
- la concessione di linee di firma necessarie allo sviluppo delle nuove commesse infrastrutturali italiane.

Il tutto nella logica che le linee esistenti, di tipo *revolving*, sarebbero state sufficienti a coprire i fabbisogni derivanti dalla gestione.

La discussione della prima fase di questo complessivo piano ha occupato tutto il primo trimestre del 2023, alla fine del quale sul fronte dell'Operazione Straordinaria è stata sottoscritta una Lettera di intenti, avviata la *due diligence* e sul fronte dei Creditori finanziari, a fronte della possibilità di utilizzare linee di credito per firma nel frattempo liberatesi da progetti terminati, è stata concordata con gli stessi la predisposizione di una IBR (a cura di EY Advisory) ed affidato al dott. Riccardo Ranalli l'incarico per l'attestazione di un piano ex art. 56 del CCII nell'ambito del quale il complesso delle operazioni descritto dovrebbe trovare compimento.

Luglio 2023

GRUPPO DE ECCHER

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo		31.12.2022	31.12.2021
A	**Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**		
	Quote non richiamate	0	0
	Quote già richiamate	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		**0**	**0**
B	**Immobilizzazioni**		
I)	**Immobilizzazioni immateriali**		
1	Costi di impianto e ampliamento	1.000	6.581
2	Costi di sviluppo	513.841	564.474
3	Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno	0	0
4	Concessioni,licenze,marchi e diritti simili	12.892	26.977
5	Avviamento	0	0
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	220.638	387.457
7	Altre	1.949.097	2.313.689
	Totale immobilizzazioni immateriali	**2.697.468**	**3.299.178**
II)	**Immobilizzazioni materiali**		
1	Terreni e fabbricati	12.561.703	12.990.961
2	Impianti e macchinari	16.954.119	17.956.511
3	Attrezzature industriali e commerciali	3.594.374	5.192.186
4	Altri beni	1.184.377	795.622
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.007.359	1.902.423
	Totale immobilizzazioni materiali	**36.301.932**	**38.837.703**
III)	**Immobilizzazioni finanziarie**		
1	Partecipazioni		
	a) imprese controllate	56.579	60.099
	b) imprese collegate	57.702	78.420
	c) imprese controllanti	0	0
	d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	d)bis altre imprese	490.303	489.681
	Totale	**604.584**	**628.200**
2	Crediti		
	a) verso imprese controllate	492.505	1.218.509
	b) verso imprese collegate	6.709.821	6.717.474
	c) verso imprese controllanti	0	0
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	d)bis verso altre imprese	9.827.368	1.642.098
	Totale	**17.029.694**	**9.578.081**
3	Altri titoli	23.660.877	28.617.331
4	Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**41.295.155**	**38.823.612**
Totale immobilizzazioni		**80.294.555**	**80.960.493**

GRUPPO DE ECCHER

Attivo (segue)	31.12.2022	31.12.2021
C Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	37.212.264	28.508.328
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	11.103.044	28.689.647
3 Lavori in corso su ordinazione	261.018.902	233.746.654
4 Prodotti finiti e merci	47.626.026	44.805.900
5 Acconti	59.181.238	35.503.730
Totale rimanenze	**416.141.474**	**371.254.259**
I) bis Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	**191.538**	**256.193**
II) Crediti		
1 Verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	289.984.666	287.703.669
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	16.300.256	14.968.957
Totale	**306.284.922**	**302.672.626**
2 Verso imprese controllate	1.306.393	1.776.243
3 Verso imprese collegate	4.141.530	2.966.974
4 Verso controllanti	39.375	21.667
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.091.173	1.031.954
5bis Crediti tributari	57.605.893	41.872.698
5ter Imposte anticipate	2.752.988	4.074.501
5quater Verso altri	26.660.383	21.171.950
Totale crediti	**400.882.657**	**375.588.613**
III) Attività finanziarie non immobilizzate		
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3bis Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	4.155.056	23.719
6 Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie non immobilizzate	**4.155.056**	**23.719**
IV) Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	89.289.622	64.802.846
2 Assegni	0	0
3 Denaro e valori in cassa	267.053	262.129
Totale disponibilità liquide	**89.556.675**	**65.064.975**
Totale attivo circolante	**910.927.400**	**812.187.759**
D Ratei e risconti	11.800.122	10.439.471
Totale attivo	**1.003.022.077**	**903.587.723**

GRUPPO DE ECCHER

Passivo	31.12.2022	31.12.2021
A Patrimonio netto		
I Capitale	20.000.000	20.000.000
II Riserva da sovraprezzo delle azioni	0	0
III Riserve da rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	4.000.000	4.000.000
V Riserve statutarie	0	0
VI Altre riserve, delle quali:	73.417.130	73.049.504
- *Riserva straordinaria*	*65.456.286*	*64.586.623*
- *Versamenti in conto futuro aumento di capitale*	*4.500.000*	*4.500.000*
- *Riserva (Disavanzo) da differenza di traduzione*	*2.880.833*	*3.382.870*
- *Riserva di consolidamento*	*580.011*	*580.011*
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.157.843	(292.650)
VIII Utili (Perdite) portate a nuovo	(21.266.522)	0
IX Utile (Perdita) del periodo	(54.342.899)	(21.758.284)
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto per il Gruppo	**24.965.552**	**74.998.570**
Capitale di pertinenza di terzi	3.862.459	1.945.299
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(305.407)	2.562.885
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	**3.557.052**	**4.508.184**
Totale patrimonio netto consolidato	**28.522.604**	**79.506.754**
B Fondi per rischi e oneri		
1 Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	457.453	349.466
2 Fondo per imposte, anche differite	3.395.000	3.586.174
3 Strumenti finanziari derivati passivi	1.324.809	642.453
4 Altri fondi	3.748.314	3.713.322
Totale fondi per rischi e oneri	**8.925.576**	**8.291.415**
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.918.580	3.151.093
D Debiti		
1 Obbligazioni	0	0
2 Obbligazioni convertibili	29.172.070	0
3 Debiti verso soci per finanziamenti	2.048.583	2.048.583
4 Debiti verso banche		
a) debiti verso banche entro i 12 mesi	75.906.083	102.241.396
b) debiti verso banche oltre i 12 mesi	120.879.455	124.330.462
Totale	**196.785.538**	**226.571.858**
5 Debiti verso altri finanziatori		
a) debiti verso altri finanziatori entro i 12 mesi	2.727.273	2.727.273
b) debiti verso altri finanziatori oltre i 12 mesi	29.273.443	29.598.755
Totale	**32.000.716**	**32.326.028**
6 Acconti	316.105.783	236.638.928
7 Debiti verso i fornitori		
a) debiti verso fornitori entro i 12 mesi	310.153.286	254.064.505
b) debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	0	0
Totale	**310.153.286**	**254.064.505**
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	133.977	485.901
10 Debiti verso imprese collegate	17.830.316	13.556.803
11 Debiti verso controllanti	1.775.562	1.202.733
11bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.203.869	1.840.678
12 Debiti tributari	9.165.541	12.498.139
13 Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.349.604	2.306.295
14 Altri debiti	33.736.985	22.074.310
Totale debiti	**952.461.830**	**805.614.761**
E Ratei e risconti	10.193.487	7.023.700
Totale passivo	**1.003.022.077**	**903.587.723**

GRUPPO DE ECCHER

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		31.12.2022	31.12.2021
A	**Valore della produzione**		
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	499.206.218	483.312.186
2	Variazione delle rimanenze di prod. in c/lav., semilav. e finiti	(15.357.639)	(20.432.123)
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	32.771.327	28.356.609
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	553.847	1.935.339
5	Altri ricavi e proventi	21.202.027	16.894.263
Totale valore della produzione		**538.375.780**	**510.066.274**
B	**Costi della produzione**		
6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	114.873.779	80.755.754
7	Per servizi	347.158.763	328.319.284
8	Per il godimento di beni di terzi	7.802.822	7.337.463
9	Per il personale		
	a) salari e stipendi	71.859.847	62.084.729
	b) oneri sociali	10.813.279	9.705.844
	c) trattamento di fine rapporto	2.097.348	1.918.490
	d) trattamento di quiescenza e simili	77.000	0
	e) altri costi	5.646.486	3.499.129
Totale costi per il personale		**90.493.960**	**77.208.192**
10	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	632.193	622.459
	b) ammortamento immobilizzazioni materiali	7.098.271	7.617.289
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
	d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disp. liquide	100.000	364.275
Totale ammortamenti e svalutazioni		**7.830.464**	**8.604.023**
11	Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie e di consumo	(8.489.166)	(755.049)
12	Accantonamenti per rischi	100.000	181.781
13	Altri accantonamenti	1.400.000	0
14	Oneri diversi di gestione	4.103.612	10.169.194
Totale costi della produzione		**565.274.234**	**511.820.642**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**(26.898.454)**	**(1.754.368)**
C	**Proventi e oneri finanziari**		
15	Proventi da partecipazioni	100.947	11.942
16	Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	56.307	2.819.804
	b) da titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni	22.374	7.722
	c) da titoli circolanti diversi dalle partecipazioni	0	0
	d) proventi diversi dai precedenti, dei quali:	792.888	3.420.072
	proventi da società collegate	*0*	*0*
Totale altri proventi finanziari		**871.569**	**6.247.598**
17	Interessi e altri oneri finanziari, dei quali:	13.980.063	14.715.866
	oneri da società controllanti	*49.512*	*48.000*
17bis	Utili / (Perdite) su cambi	(5.416.552)	3.236.774
Totale proventi e (oneri) finanziari (15+16-17±17bis)		**(18.424.099)**	**(5.219.552)**

GRUPPO DE ECCHER

		31.12.2022	31.12.2021
D	**Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**		
18	Rivalutazioni		
	a) di partecipazioni	0	0
	b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	0	0
	c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0
	d) di strumenti finanziari derivati	233.667	0
	Totale	**233.667**	**0**
19	Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	24.366	500.000
	b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	4.956.454	11.253.226
	c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0
	d) di strumenti finanziari derivati	0	529.713
	Totale	**4.980.820**	**12.282.939**
	Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**(4.747.153)**	**(12.282.939)**
	Utile (Perdita) prima delle imposte (A-B±C±D)	**(50.069.706)**	**(19.256.859)**
20	Imposte sul reddito d'esercizio		
	a) imposte correnti	4.358.602	1.461.725
	b) imposte relative a esercizi precedenti	105.978	170.198
	c) imposte (anticipate) /differite	114.020	(1.693.383)
	Totale	**4.578.600**	**(61.460)**
	21 Utile (Perdita) consolidati dell'esercizio	**(54.648.306)**	**(19.195.399)**
	(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	305.407	(2.562.885)
	Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	**(54.342.899)**	**(21.758.284)**

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2022	31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	(54.648.306)	(19.195.399)
Imposte sul reddito	4.578.600	(61.460)
(Dividendi)		
Interessi passivi/(interessi attivi)	13.108.494	11.263.538
(Plusvalenze) /Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.650.812)	(7.027.759)
1. Risultato dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus / minusvalenze da cessione	**(38.612.024)**	**(15.021.080)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.184.300	30.987
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.730.464	8.239.748
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.956.454	11.753.226
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	(233.667)	529.713
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.761.564)	(4.208.333)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**(26.736.037)**	**1.324.261**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento / (incremento) delle rimanenze	(44.822.560)	26.203.749
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti e altri crediti	(24.725.992)	(43.969.401)
(Decremento) / incremento dei debiti verso fornitori e altri debiti	139.456.554	21.602.971
Decremento / (incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.360.651)	(2.632.377)
(Decremento) / incremento dei ratei e risconti passivi	346.437	(86.766)
Altre variazioni del capitale circolante netto	9.783.122	(3.164.040)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**51.940.874**	**(721.602)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati / (pagati)	(7.043.649)	(10.155.298)
(Imposte sul reddito pagate)	(7.807.191)	(5.283.920)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	0	(768.400)
Altri incassi / (pagamenti)	0	0
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**37.090.035**	**(16.929.221)**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.375.304)	(6.280.371)
Disinvestimenti	3.926.054	1.155.775
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(30.483)	(407.195)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(7.451.613)	0
Disinvestimenti	0	5.179.175
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	0	319.138
Cessione di rami d'azienda e società controllate, al netto delle disponibilità liquide	0	6.709.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(9.931.346)**	**6.675.522**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(2.277.865)	(5.634.907)
Accensione finanziamenti	30.000.000	553.240
(Rimborso finanziamenti)	(30.578.384)	(38.222.219)
Incremento (decremento) debiti verso soci	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	4.500.000
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Incremento (Decremento) per copertura dei flussi finanziari	0	0
Incremento (Decremento) patrimonio netto di terzi	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(2.856.249)**	**(38.803.887)**
Incremento (Decremento) della riserva di conversione monetaria delle branch (D)	**189.260**	**(3.894.293)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (E=A ± B ± C ± D)	**24.491.700**	**(52.951.879)**
Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio (F)	65.064.975	118.016.854
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (G=E+F)	89.556.675	65.064.975

GRUPPO DE ECCHER

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Nota integrativa e allegati

NOTA INTEGRATIVA

Contenuto del bilancio consolidato

Rizzani de Eccher SpA fa parte del Gruppo de Eccher ed è controllata da de Eccher Holding Srl, che ha sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD), Italia, e che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in qualità di consolidata.

La Società ha comunque predisposto il suo bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, che rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese:
- Rizzani de Eccher SpA
- società controllate e collegate (allegati 'A' e 'B').

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 39/2015, che ha modificato la disciplina del bilancio consolidato prevista dal D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa che la società non si è avvalsa della facoltà di esonero dalla predisposizione del bilancio consolidato prevista dal 3° comma dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91, ancorché la controllante de Eccher Holding Srl predisponga a sua volta il bilancio consolidato.
Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2022 delle società controllate e collegate, predisposti dai rispettivi Organi Amministrativi per l'approvazione da parte delle Assemblee o già da queste approvati. Tali bilanci, corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e conformi al quadro normativo sull'informativa finanziaria applicato localmente, sono stati opportunamente rettificati per renderli omogenei nell'ambito del consolidamento di gruppo, ovvero rispondenti al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Area di consolidamento

Comprende le società descritte in:
- allegato A: società consolidate con il metodo di consolidamento integrale;
- allegato B: società consolidate con il metodo del consolidamento proporzionale.

Sono state escluse dall'area di consolidamento le società controllate e collegate, riportate nell'allegato C, ai sensi dell'art. 28, 2° comma lett. "a" e "c" del D.Lgs.127/91.
Al 31 dicembre 2022 non sono intervenute modifiche rispetto all'area di consolidamento del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Principi e criteri di consolidamento

I bilanci delle società estere e delle succursali estere sono stati convertiti in Euro utilizzando il cambio di fine esercizio per le poste patrimoniali e il cambio medio per le poste economiche delle valute in cui sono espressi i saldi di conto. I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle poste in valuta sono stati i seguenti (arrotondati alle due cifre decimali):

Valuta		Cambio 31.12.2022	Cambio medio 2022	Cambio 31.12.2021	Cambio medio 2021
Dollaro USA	USD	1,07	1,05	1,13	1,23
Dollaro canadese	CAD	1,44	1,37	1,44	1,56
Dollaro australiano	AUD	1,57	1,52	1,56	1,59
Rublo russo	RUB	75,66	72,15	85,30	91,47
Dirham Emirati Arabi	AED	3,92	3,87	4,16	4,51
Riyal Qatar	QAR	3,88	3,83	4,12	4,47
Manat Azerbaijan	AZN	1,81	1,79	1,93	2,09

Dinaro algerino	DZD	146,50	149,65	157,41	162,11
Lira libanese	LBP	1.607,90	1.587,47	1.707,39	1.849,85
Riyal Saudita	SAR	4,00	3,95	4,25	4,60
Dong vietnamita	VND	25.183	24.630	25.819.00	28.331
Dinaro Kuwait	KWD	0,33	0,32	0,34	0,37
Dinaro Bahrain	BHD	0,40	0,40	0,43	0,46
Peso colombiano	COP	5.172,47	4.473,28	4.598,68	4.202,34
Corona danese	DKK	7,44	7,44	7,44	7,44
Rublo bielorusso	BYN	2,92	2,77	2,89	3,16
Corona islandese	ISK	151,50	142,24	147,60	156,10
Corona norvegese	NOK	10,51	10,10	9,99	10,72
Franco svizzero	CHF	0,98	1,00	1,03	1,08
Peso messicano	MXN	20,86	21,19	23,14	24,42
Corona ceca	CZK	24,12	24,57	24,86	26,24
Leu romeno	RON	4,95	4,93	4,95	4,87
Rupia Indiana	INR	88,17	82,69	84,23	89,66
Cedi ghanese	GHS	10,86	9,42	7,01	7,20

Per le imprese consolidate con il metodo di consolidamento integrale si è proceduto come segue:

a. sostituzione del valore contabile delle partecipazioni, detenute dall'impresa Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area, con il relativo patrimonio netto contabile alla data di consolidamento e la concomitante assunzione delle attività e passività delle imprese partecipate. Se l'eliminazione della partecipazione determina una differenza positiva fra il valore contabile della partecipazione e la quota di patrimonio netto acquisita, questa è attribuita, ove applicabile, alle attività e/o passività della controllata; l'eventuale eccedenza è imputata ad avviamento se ne sussistono i presupposti, in alternativa viene imputata a conto economico. Qualora invece tale differenza sia negativa, la stessa viene portata in aumento del patrimonio netto del Gruppo ed allocata alla 'riserva di consolidamento', ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata 'fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri';

b. eliminazione delle partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le imprese consolidate;

c. eliminazione dei proventi e degli oneri non realizzati relativi ad operazioni effettuate fra le imprese consolidate;

d. esposizione delle quote di patrimonio netto e di risultato del periodo di competenza di azionisti terzi delle controllate consolidate in apposite poste di bilancio;

e. eliminazione dei dividendi registrati nei bilanci delle società consolidate nei confronti delle altre società incluse nell'area di consolidamento.

Le *joint venture* e le società sulle quali il controllo viene esercitato congiuntamente con altri soci incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate con il metodo proporzionale, assumendone le attività e le passività e i costi e i ricavi in proporzione alla percentuale di partecipazione.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
I principi di redazione e di valutazione al fine dell'elaborazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono quelli recepiti dal D. Lgs. 139/2015 e previsti dal Codice Civile, tenendo conto anche dei principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato e della sostanza dell'operazione o del contratto. Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.
I principi e criteri di valutazione sono omogenei a quelli adottati nel bilancio della capogruppo, ad eccezione della contabilizzazione dei contratti di *leasing* finanziario, che nel bilancio consolidato sono iscritti sulla base della metodologia finanziaria. Inoltre, non si discostano da quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del precedente esercizio.

I principali criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio consolidato sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni immateriali
Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto delle quote di ammortamento cumulate ed ammortizzate in proporzione alla residua possibilità di utilizzazione in relazione alla loro vita utile.
I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati in 5 esercizi.
I costi di sviluppo sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ove presente, quando i) sono relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabile e misurabile; ii) sono riferiti ad un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle risorse necessarie; iii) sono recuperabili attraverso le prospettive di reddito dei relativi progetti. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso.
I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile o, nei casi in cui non sia possibile stimarla in modo attendibile, in un periodo di 5 anni.
Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo e di impianto e ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.
I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti in bilancio sulla base del costo sostenuto e sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 5 anni.
I marchi, anch'essi iscritti sulla base del costo sostenuto, sono ammortizzati in un periodo di 18 anni.
L'avviamento riferito all'acquisto di rami d'azienda è iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento viene effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a 10 anni.
Anche la differenza di consolidamento, emersa dalla differenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata ed il valore corrente delle attività e passività della società partecipata proporzionale alla quota acquisita, iscritta nell'ambito dell'avviamento sulla base delle indicazioni contenute dall'art. 31 del D. Lgs. 127/1991, come modificato dal D. Lgs. 39/2015, viene ammortizzata in un periodo non superiore a 10 anni.
I costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dell'ERP sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 10 anni, ritenuto rappresentativo della vita utile dell'investimento, mentre i costi sostenuti per l'acquisto di altri software sono ammortizzati in un periodo di 3 anni.
Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita

durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti, fatta eccezione per l'avviamento, i costi di impianto ed ampliamento ed i costi di sviluppo, il cui valore non può essere ripristinato.
Nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un test di *impairment* come previsto dal principio contabile OIC 9.

Immobilizzazioni materiali
Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di costruzione interna.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche di seguito indicate, per singole categorie, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo di ogni singolo cespite e alla durata economico-tecnica dello stesso, ridotte al 50% per il primo anno di entrata in funzione del bene in considerazione del grado di utilizzo medio nel periodo.

Categoria	**Aliquota**
Fabbricati	3%
Macchine operatrici e impianti specifici	15%
Escavatori e pale meccaniche	20%
Impianti generici	10%
Impianto fotovoltaico	3%-4%
Casseforme e palancole	25%
Automezzi leggeri	25%
Automezzi pesanti	20%
Attrezzatura varia	40%
Costruzioni leggere	12,5%
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	20%

Si precisa, come in precedenza menzionato, che nel precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la società Capogruppo aveva optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della Legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sotto forma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.
I beni di costo unitario sino a Euro 516,46 suscettibili di autonoma valutazione sono stati spesati nell'anno di acquisto, qualora la loro utilità sia limitata ad un solo esercizio.
Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata corrispondentemente; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.
Come già indicato per le immobilizzazioni immateriali, nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un *test* di *impairment* come previsto dal nuovo principio contabile OIC 9.
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Beni in leasing
I beni acquisiti in *leasing* finanziario sono esposti secondo la metodologia finanziaria, apportando le opportune rettifiche laddove le società consolidate abbiano contabilizzato i beni in *leasing* finanziario nel loro bilancio d'esercizio secondo la metodologia patrimoniale. Pertanto:

- i beni sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al valore del bene locato alla data di inizio del contratto e sono sistematicamente ammortizzati secondo le aliquote rappresentative della vita utile stimata dei cespiti;
- il debito residuo in linea capitale incluso nei canoni di *leasing* non ancora scaduti alla data del bilancio e nel prezzo di riscatto viene iscritto alla voce 'Debiti verso altri finanziatori';
- la quota interessi inclusa nei canoni di *leasing* viene iscritta a conto economico in modo da riflettere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Immobilizzazioni finanziarie
Le partecipazioni in società controllate e collegate non consolidate integralmente vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate e collegate di scarsa rilevanza e le partecipazioni in altre società sono valutate con il criterio del costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.
Il costo attribuito alle partecipazioni viene eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nell'immediato futuro.
I titoli immobilizzati sono iscritti al costo, rettificato per perdite durevoli di valore.
Il valore originario delle partecipazioni iscritte al costo e dei titoli immobilizzati viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, sino al limite massimo costituito dal costo storico ante svalutazioni.

Rimanenze
Le materie prime sono valutate al minore fra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desunto dall'andamento del mercato.
I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale superiore a 12 mesi comprendono le opere realizzate e non ancora collaudate e sono valutati in base ai corrispettivi pattuiti applicando il metodo dell'avanzamento fisico, ad eccezione dei lavori per conto terzi relativi alle opere infrastrutturali (strade, ponti, viadotti, ferrovie, ecc.) per le quali lo stato di avanzamento è determinato con il metodo del '*cost to cost*' in quanto meglio rappresenta la distribuzione dei risultati della commessa nel tempo.
La determinazione del relativo valore è basata sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera dei progetti, il cui apprezzamento è influenzato per sua natura da significativi elementi valutativi. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti sulle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.
Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile. Le eventuali riserve contrattuali su commesse in essere sono invece prudentemente considerate solo in seguito a sentenze e/o a lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.
Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui diventa ragionevolmente prevedibile ed appostata fino a capienza della commessa di riferimento tra le rimanenze, mentre l'eventuale eccedenza nonché gli eventuali fondi per oneri stanziati sulle commesse completate sono classificati nel passivo dello Stato Patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri.
I lavori in corso su ordinazione relativi ai contratti con corrispettivi denominati in valuta ed eccedenti gli acconti percepiti sono influenzati dal cambio di chiusura del periodo oggetto di rilevazione, che concorre alla determinazione del ricavo contrattuale complessivo di commessa, cui applicare la percentuale dello stato di avanzamento.
I lavori in corso sono esposti al netto degli acconti versati dai committenti, riferibili ad importi accertati da questi ultimi attraverso stati di avanzamento lavori.
I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono valutati sulla base dei costi sostenuti.
I lavori in conto proprio sono valutati considerando tutti i costi passibili di diretta imputazione, tenendo conto del loro valore di realizzo.

Le porzioni immobiliari finite sono valutate al minore tra il costo specifico di produzione ed il presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita
Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti
I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste 'titolo' al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.
I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione; pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.
Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.
Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al valore di presumibile realizzo o per le perdite.
Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dall'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi viene omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed eventuali costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito, a rettifica degli interessi attivi nominali.
Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i crediti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali crediti sono rilevati al loro valore nominale, nei limiti del presunto valore di realizzo.
Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza a fronte di sentenze favorevoli ed esposti al valore netto di realizzo.
Relativamente ai crediti oggetto di operazioni di cessione *pro-soluto* si precisa che, coerentemente con il disposto del novellato principio contabile OIC 15, sono rimossi dallo Stato Patrimoniale soltanto

in presenza di trasferimento di tutti i rischi relativi al credito oggetto di smobilizzo.
Le cessioni di credito *pro-solvendo* sono contabilizzate mantenendo in bilancio il credito verso il cliente e iscrivendo come contropartita il debito verso il *factor* a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Disponibilità liquide
Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, sia in Euro che in valuta estera, e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalle società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Debiti
I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.
I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.
Nella voce Acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.
I debiti, ad esclusione degli Acconti, sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.
Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.
Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.
Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.
Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.
Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i debiti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali debiti sono rilevati al loro valore nominale.
Si presumono inoltre non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi è omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito, a rettifica degli interessi passivi nominali.

Fondi per rischi e oneri
Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli

stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.
Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto, pertanto, dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.
Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Corrisponde all'effettivo debito maturato nei confronti del personale dipendente alla data di fine esercizio calcolato in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.
Si segnala per le società italiane che, in seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 – legge finanziaria 2007 – e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente. Restano comunque contabilizzate a TFR le rivalutazioni del fondo esistente al 31 dicembre 2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

Ratei e risconti
Sono determinati in base alla competenza economica temporale.
Vengono classificati tra i risconti attivi anche i costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, che riepilogano gli oneri sostenuti per la pianificazione e l'organizzazione dei lavori acquisiti: tali costi vengono imputati a conto economico in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui si riferiscono.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi
I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione degli stessi o, per i beni immobili, con il rogito notarile.
I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento della loro definizione.
I ricavi per lavori per conto terzi di durata contrattuale superiore ai 12 mesi vengono iscritti tra i ricavi di vendita nel momento in cui sono stati accertati dal committente attraverso uno stato di avanzamento lavori o dalla direzione lavori nell'ipotesi di ritardo dell'attività di accertamento rispetto alla chiusura del periodo, laddove la valutazione delle commesse avvenga applicando il metodo dell'avanzamento fisico, oppure sulla base dell'avanzamento dei costi rispetto a quelli preventivati laddove la valutazione delle commesse avvenga sulla base del metodo '*cost to cost'.*
I ricavi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono iscritti al momento della consegna al committente delle opere ultimate.
I ricavi comprendono le richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile e, prudentemente, le riserve contrattuali solo in seguito a sentenze e/o lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.
I costi per l'acquisto di beni sono rilevati in base al principio della competenza in coincidenza con il passaggio sostanziale della proprietà, inteso come trasferimento dei rischi e benefici, in coincidenza con la consegna o spedizione degli stessi.
I costi per l'acquisto di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando la prestazione è ultimata o il servizio è stato ricevuto.

Imposte sul reddito dell'esercizio
Sono accantonate secondo il principio di competenza.
L'onere per imposte correnti è stato determinato in applicazione alla vigente normativa fiscale e viene contabilizzato tra i debiti tributari, al netto degli acconti versati.

I crediti per imposte anticipate sono contabilizzati nella ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le passività per imposte differite sono contabilizzate in relazione a tutte le differenze temporanee tassabili, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga. In tal senso non sono state stanziate imposte differite a fronte delle riserve patrimoniali in sospensione di imposta in quanto non sono previste operazioni che ne determinino la tassazione.
I saldi patrimoniali delle imposte anticipate e di quelle differite vengono compensati laddove consentito e con riferimento alle singole imposte.

Impegni e garanzie
Nella nota integrativa si è provveduto ad evidenziare non solo le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate non consolidate integralmente, collegate e di terzi ma anche gli impegni fidejussori assunti da istituti di credito e assicurativi nell'interesse delle società del Gruppo per la buona esecuzione dei lavori, per lo svincolo delle ritenute di garanzia, per la partecipazione a gare d'appalto e per altre operazioni. Per evitare duplicazioni, che nuocerebbero alla chiarezza, le fidejussioni rilasciate da istituti di credito e assicurativi a garanzia delle anticipazioni contrattuali non sono state esposte tra gli impegni ma evidenziate in nota integrativa a commento della corrispondente voce di bilancio.

Strumenti finanziari derivati
Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati alla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.
Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura
Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value*, nonché i risultati relativi all'estinzione dei contratti, sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'. Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati, in sede di distribuzione del risultato, in riserve di patrimonio netto non distribuibili.
Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura
Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:
a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
- vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;

- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare *ex ante* l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite 'relazioni di copertura semplici') e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto. La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);

b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

Copertura di flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva nello Stato Patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi' per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi.

Conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale in Italia

La conversione nella moneta di conto delle poste contabili espresse all'origine in una valuta diversa da quella utilizzata per la redazione del bilancio viene effettuata sulla base del cambio della data dell'operazione.

A fine periodo le attività e le passività in valuta diversa da quella di riferimento sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Analisi dello stato patrimoniale

Attivo

B. Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali: ammontano a Euro 2.697.468 (Euro 3.299.178 al 31 dicembre 2021). La ripartizione e le variazioni dell'esercizio sono dettagliate nell'allegato 'D'.

1.Costi di impianto e ampliamento: i costi di impianto e ampliamento, pari a Euro 1.000, sono costituiti dai costi notarili sostenuti per la costituzione delle società del Gruppo e per le operazioni straordinarie, al netto del relativo ammortamento.

2. Costi di sviluppo: ammontano a Euro 513.841 e si riferiscono ai costi sostenuti dalla Tensacciai Srl su progetti relativi all'ottenimento di marcature CEE, certificazioni in Paesi extra europei e sviluppo di nuovi materiali. Tali costi vengono ammortizzati in 5 anni.

4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: ammontano a Euro 12.892 e si riferiscono per Euro 12.475 al valore di nuove licenze software acquisite nel 2022.

6. Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti: la voce ammonta a Euro 220.638 ed è relativa per Euro 207.738 ai costi di sviluppo sostenuti dalla Tensacciai Srl sui progetti non ancora conclusi relativi alle attività già evidenziate al punto 2. 'Costi di sviluppo'.

7. Altre immobilizzazioni immateriali: ammontano a Euro 1.949.097 e per Euro 1.811.572 sono relative ai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'implementazione del nuovo ERP, entrato in uso nel corso del 2020 ed ammortizzato in un periodo di 10 anni.

II. Immobilizzazioni materiali: comprendono terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni per un valore complessivo netto pari a Euro 36.301.932 (Euro 38.837.703 al 31 dicembre 2021), la cui suddivisione tra costo storico e fondi ammortamento si evince dal seguente prospetto:

	31.12.2022	31.12.2021
Terreni e fabbricati	20.097.340	19.991.843
Fondo ammortamento	(7.535.637)	(7.000.882)
Terreni e fabbricati	12.561.703	12.990.961
Impianti e macchinari	51.807.687	62.884.257
Fondo ammortamento	(34.853.568)	(44.927.746)
Impianti e macchinari	16.954.119	17.956.511
Attrezzature industriali e commerciali	19.331.794	21.737.415
Fondo ammortamento	(15.737.419)	(16.545.229)
Attrezzature industriali e commerciali	3.594.374	5.192.186
Altri beni	5.692.165	5.491.423
Fondo ammortamento	(4.507.788)	(4.695.801)
Altri beni	1.184.377	795.622
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.007.359	1.902.423
Totale immobilizzazioni materiali	**36.301.932**	**38.837.703**

I movimenti di dettaglio avvenuti in corso d'anno sono evidenziati nell'allegato 'E'.
Nel 2022 sono stati effettuati ammortamenti per un valore complessivo pari a 7 milioni di Euro, investimenti complessivi per 6,4 milioni di Euro e disinvestimento netti per 2,5 milioni di Euro. La

maggior parte degli investimenti sono avvenuti in Italia, a fronte dell'avvio delle commesse Superbonus 110%.

III. Immobilizzazioni finanziarie: ammontano complessivamente a Euro 41.295.155 (Euro 38.823.612 al 31 dicembre 2021) e comprendono le voci partecipazioni, crediti finanziari, crediti a lungo termine e altri titoli.

Partecipazioni: ammontano a Euro 604.584 (Euro 628.200 al 31 dicembre 2021). Il dettaglio delle partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate, pari rispettivamente a Euro 56.579 e Euro 57.702, è riportato nella tabella a seguire.
Le partecipazioni in altre imprese (Euro 490.303) sono rappresentate essenzialmente dalla partecipazione detenuta dalla Agricola Rizzani de Eccher Srl in una società del settore denominata Cantina di Bertiolo Spa (Euro 475.233).

Imprese controllate	**Quota % 2022 (*)**	**Valore netto di carico al 31.12.2022**	**Valore netto di carico al 31.12.2021**
Peloritani Scarl in liquidazione	64,15%	6.549	6.549
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	100,00%	8.202	8.202
Mugnone Scarl in liquidazione	100,00%	3.901	3.901
Roncoduro Scarl	57,14%	5.714	5.714
Rorimar Srl in liquidazione	100,00%	1	1
Med in blu Srl	100,00%	1	1.001
Consulit SA	100,00%	30.000	30.000
Altre soc. controllate		2.211	4.731
Totale		**56.579**	**60.099**
Imprese collegate			
Redco Rizzani de Eccher Wll	49,00%	1	20.720
Lemit Scarl	49,00%	49.000	49.000
Ecofusina Scarl	35,00%	3.500	3.500
Jona Scarl	50,00%	5.000	5.000
Altre soc. collegate		201	200
Totale		**57.702**	**78.420**

(*) Le percentuali di possesso indicate si riferiscono alle quote possedute direttamente dalla Capogruppo o dalle sue controllate

2. Crediti: ammontano a Euro 17.029.694 (Euro 9.578.081 al 31 dicembre 2021). Sono rappresentati da finanziamenti erogati ad imprese controllate non consolidate, collegate, controllanti e a terzi nonché a crediti per depositi cauzionali. Tra essi non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni o crediti assistiti da garanzie reali sui beni delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

a. Verso imprese controllate

	31.12.2022	**31.12.2021**
Peloritani Scarl in liquidazione	261.829	261.029
SGP Sistiana Resort Srl in liquidazione	-	764.104
Hedebi BV	167.872	159.656
Med in blu Srl	7.278	22.778

Roncoduro Scarl	8.098	7.648
Altre	47.428	3.294
Totale	**492.505**	**1.218.509**

b. Verso imprese collegate

	31.12.2022	31.12.2021
Lemit Scarl	6.052.975	6.052.975
Consorzio No.Mar	3.990	3.990
Ecofusina Scarl	653.509	653.509
Immobiliare Biancade Srl	250	7.000
Totale	**6.709.821**	**6.717.474**

Lemit Scarl è la società consortile costituita per la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra lo svincolo di Portogruaro e il fiume Tagliamento, nella quale partecipano la Capogruppo e la Sacaim con una percentuale complessiva del 49%: il credito qui evidenziato si riferisce agli importi incassati dal Committente e trasferiti alla consortile pro-quota da tutti i soci al fine di finanziare le attività del cantiere.

d.bis Crediti verso altre imprese: ammontano a Euro 9.827.368 (Euro 1.642.098 al 31 dicembre 2021) e comprendono finanziamenti verso imprese terze per Euro 751.676, il credito di Euro 6.650.424 per il *cash collateral* versato a fronte del bond emesso per una nuova commessa in Messico e crediti per depositi cauzionali a vario titolo per Euro 2.425.298.

3. Altri titoli: ammontano a Euro 23.660.877 (Euro 28.617.331 al 31 dicembre 2021) e comprendono per Euro 21.383.378 (Euro 26.183.831 al 31 dicembre 2021) le quote del Fondo Portopiccolo (fondo immobiliare chiuso destinato ad investitori qualificati) che sono state attribuite alla controllata Rilke a fronte dell'apporto al Fondo medesimo del complesso immobiliare di Portopiccolo, avvenuto alla fine del 2019. Si precisa che le caratteristiche delle quote del Fondo Portopiccolo (n. 1.334 quote di tipo A al 31 dicembre 2022) garantiscono diritti amministrativi che non consentono alla società di esercitare un controllo sulla gestione del Fondo, che spetta invece ai possessori di quote di tipo B (n. 678), detenute ad un investitore istituzionale.
Sulla base del rendiconto della società di gestione del fondo immobiliare chiuso, Investire SGR S.p.A., il NAV (Net Asset Value) alla data del 31 dicembre 2022 delle quote di tipo A possedute dalla società del Gruppo è pari ad Euro 21,4 milioni e, pertanto, nel bilancio è stata effettuata una svalutazione delle quote pari a Euro 4,8 milioni (Euro 10,9 milioni nel 2021 ed Euro 7,6 milioni nel 2020).
La riduzione della svalutazione effettuata nel 2022 rispetto ai due anni precedenti è correlata essenzialmente alla ripresa dell'attività rispetto ai due anni di fermo connessi alla pandemia da Covid-19. Poiché il piano si basa sulle vendite immobiliari e sul rendimento delle locazioni degli immobili a destinazione turistico-alberghiero è evidente l'impatto che la pandemia ha avuto nel 2020 e 2021 sulla gestione e sui valori dei diritti patrimoniali e degli immobili a destinazione commerciale posseduti dal fondo, proiettati nell'arco del piano di realizzo del Fondo.

Il residuo della voce è costituito principalmente dalle azioni (Euro 356 mila) e dagli strumenti finanziari partecipativi SFP (Euro 1.902 mila) ricevuti dalla procedura Astaldi in concambio del credito che la Capogruppo vantava verso la procedura. Nell'esercizio, gli SFP sono stati svalutati per Euro 156 mila, sulla base della quota del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risultante dal 'Rendiconto consolidato del Patrimonio destinato al 31 dicembre 2022'.
Si segnala anche che ad agosto 2021 le azioni Astaldi sono state convertite in azioni WeBuild (203 azioni WeBuild ogni 1.000 azioni ordinarie Astaldi).

C. Attivo circolante

I. Rimanenze: ammontano complessivamente a Euro 416.141.474 (Euro 371.254.259 al 31 dicembre

2021) e sono così ripartite:

	31.12.2022	31.12.2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	37.212.264	28.508.328
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	11.103.044	28.689.647
Lavori in corso su ordinazione	261.018.902	233.746.654
Prodotti finiti e merci	47.626.026	44.805.900
Acconti	59.181.238	35.503.730
Totale	**416.141.474**	**371.254.259**

La voce 'Materie prime, sussidiarie e di consumo' accoglie principalmente le rimanenze di magazzino e materiali a piè d'opera dei cantieri operativi (Euro 21,4 milioni) e, per il residuo, i valori di magazzino delle società industriali del Gruppo, Deal, Tensacciai e Tensa India Engineering (Euro 15,8 milioni).
La voce 'Prodotti in corso di lavorazione' pari a Euro 11,1 milioni rappresenta il costo d'acquisto di due aree edificabili, avvenuto negli anni passati, e del complesso immobiliare di via Uccellis, a Udine, per il quale esiste un progetto preliminare di sviluppo di una nuova operazione immobiliare.
La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente alla conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile Cjasa Nivalis, situato a Cortina d'Ampezzo in Località Cademai, avvenuta nel corso dell'anno 2022, che ha determinato il trasferimento del valore alla voce Prodotti finti e merci.
In relazione ai 'Lavori in corso su ordinazione', coerentemente ai criteri di valutazione e alle modalità di riconoscimento dei ricavi illustrati nella parte introduttiva della nota integrativa, si evidenzia che gli acconti ricevuti a fronte di lavori eseguiti e certificati da stati di avanzamento (SAL) per Euro 3.250 milioni (Euro 2.840 milioni al 31 dicembre 2021) sono stati imputati in diminuzione dei lavori stessi. L'importo di Euro 261 milioni è pertanto rappresentato dai lavori non ancora coperti da SAL alla data del 31 dicembre 2022 e deriva prevalentemente dalla valutazione con il metodo '*cost to cost* 'effettuata sulle commesse infrastrutturali in corso di realizzazione all'estero e in Italia: trattasi dei lavori in corso, in Algeria (Euro 155,4 milioni), in Kuwait (Euro 7,3 milioni) in Lettonia (Euro 6,2 milioni) ed in Italia (Euro 3,4 milioni). La restante quota è relativa allo Stato Interno Lavori (SIL) delle commesse contabilizzate con il metodo dell'avanzamento fisico: tra queste, le commesse in corso in Bielorussia (Euro 10 milioni), in Danimarca (Euro 6,1 milioni), in Olanda (Euro 7,8 milioni) e in Italia (Euro 50,8 milioni) oltre alle commesse infrannuali delle società '*manufacturing*' del Gruppo (commesse della Deal per Euro 1,3 milioni e di Tensacciai, con la sua partecipata, per Euro 3,2 milioni). Si segnala che i lavori in corso sono rappresentati al netto di un fondo anticipo perdite di Euro 2,2 milioni, valorizzato in base alle valutazioni effettuate in seguito all'esito negativo del Lodo contro lo Stato del Kuwait, le cui vicende sono state già ampiamente illustrate.
La voce 'Prodotti finiti e merci' di Euro 47,6 milioni accoglie il valore delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio giunte a termine (essenzialmente beni immobili di proprietà di Iride e Rilke). Come già menzionato in precedenza, nel corso del 2022 il valore dell'immobile Cjasa Nivalis, pari ad un valore finale di Euro 20,7 milioni è stato classificato nella voce 'Prodotti finiti e merci' in quanto giunta a termine l'attività di ristrutturazione. A fronte dei rogiti effettuati nel corso dell'esercizio tale valore è stato imputato a conto economico per Euro 11,9 milioni. Sul valore immobiliare di Cjasa Nivalis e di Palazzo Eden (valore residuo complessivo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 35,6 milioni) è stata appostata una svalutazione di Euro 1 milione per ricondurne il valore a quello di presumibile realizzo. Per quanto concerne Rilke, permane in sua proprietà solo l'area immobiliare nella Baia di Sistiana denominata "Ex Hotel Austriaco". Quest'ultimo complesso è iscritto al netto di un fondo svalutazione di Euro 1,2 milioni.
La voce 'Acconti', pari a Euro 59,2 milioni, si riferisce ad anticipi/acconti versati ai fornitori, sub-appaltatori e professionisti per l'esecuzione dei lavori ed è prevalentemente riferibile agli anticipi erogati per le commesse in corso di esecuzione in Olanda (Euro 24,8 milioni), in Russia e in Bielorussia (Euro 12,3 milioni), in Danimarca (Euro 6,4 milioni) e in Algeria (Euro 3 milioni). Per quanto concerne gli anticipi riferiti all'Olanda si evidenzia che una quota degli stessi pari a Euro 13,5 milioni si riferisce al pagamento di fornitori e sub-appaltatori in nome e per conto di un sub-appaltatore della commessa Y Tower: l'importo verrà scomputato dal debito verso lo stesso sub-appaltatore rilevato nel passivo. Dei residui Euro 11,3 milioni riferti all'Olanda, Euro 7,6 milioni sono garantiti da bond.

I bis. Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita: ammontano a Euro 191.538 (Euro 256.193 al 31 dicembre 2021) e sono costituite dai beni di proprietà della società Rilke, per i quali è attesa la cessione completa nel corso del 2023.

II. Crediti: i crediti dell'attivo circolante ammontano ad Euro 400.892.242 (Euro 375.588.613 al 31 dicembre 2021).

1. Crediti verso clienti: ammontano a Euro 306.284.922 (Euro 302.672.626 al 31 dicembre 2021), al netto di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 3.542.157 e di un fondo svalutazione crediti per interessi di mora di Euro 142.250. L'ammontare dei crediti iscritti come esigibili oltre l'esercizio, pari a Euro 16,3 milioni, è costituito per la maggior parte dal valore dei crediti riconosciuti in seguito a sentenze favorevoli, per le quali si prevede comunque il proseguimento dell'*iter* processuale e, quindi, un incasso oltre l'anno, nonché dei crediti per ritenute di garanzia esigibili oltre l'esercizio (pari ad Euro 1,4 milioni).

La suddivisione per area geografica è la seguente (dati in migliaia di Euro):

Italia	67.669
Europa	55.662
Russia e CSI	88.033
Medio Oriente	18.831
Africa	53.533
Americhe	20.522
Estremo Oriente	1.245
Australia	789
Totale	**306.284**

Il fondo svalutazione crediti ha avuto nel periodo la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo iniziale	3.607
Accantonamenti	100
Utilizzi	(165)
Saldo finale	**3.542**

I fondi stanziati complessivamente a fine periodo tengono adeguatamente in considerazione la valutazione del rischio di incasso dei crediti esposti a bilancio.

Il fondo svalutazione crediti per interessi di mora ammonta a complessivi Euro 142.250 e non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio.

2. Crediti verso imprese controllate: ammontano a Euro 1.306.393 (Euro 1.776.243 al 31 dicembre 2021), tutti esigibili entro 12 mesi e si riferiscono a crediti verso società controllate non consolidate.

	31.12.2022	31.12.2021
Peloritani Scarl in liquidazione	61.591	61.461
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	403.357	405.058
SGP Sistiana Resort Srl in liquidazione	236.805	715.810
Rorimar Srl in liquidazione	48.529	37.023
Eures Srl	510.023	510.023
Hedebi BV	21.135	16.318
Altre controllate	24.953	30.550
Totale	**1.306.393**	**1.776.243**

3. Crediti verso imprese collegate: ammontano a Euro 4.141.530 (Euro 2.966.974 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono ai crediti verso le società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2022	31.12.2021
Lemit Scarl	3.878.127	2.797.143
Gallerie dell'Accademia Scarl in liq.	18.097	18.067
Jona Scarl	74.572	74.572
Ecofusina Scarl	43.198	34.635
Altre	127.536	42.557
Totale	**4.141.530**	**2.966.974**

4. Crediti verso controllanti: ammontano a Euro 39.375 e si riferiscono al credito della Capogruppo Rizzani de Eccher nei confronti della sua controllante de Eccher Holding.

5. Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti: ammontano a Euro 2.091.173 (Euro 1.031.954 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a crediti verso le società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo).

5.bis Crediti tributari: ammontano a Euro 57.605.893 (Euro 41.872.698 al 31 dicembre 2021), suddivisi come nella tabella seguente.

	31.12.2022	31.12.2021
Erario per imposte dirette e ritenute	37.015.560	26.291.465
Erario c/IVA	20.590.333	15.581.233
Totale	**57.605.893**	**41.872.698**

Il credito per le imposte dirette e ritenute è costituito per Euro 10,2 milioni dal credito derivante dalle imposte versate all'estero da parte delle *branch*, utilizzabile in Italia in compensazione con il debito d'imposta da versare all'Erario italiano. Il residuo della voce è formato dai crediti per gli acconti d'imposta versati dalle società, dai crediti per i versamenti effettuati all'Erario per l'avvio dei ricorsi a seguito di accertamenti fiscali subìti (nello specifico Euro 4,1 milioni per contenziosi fiscali in corso in Italia ed Euro 5,3 milioni per contenziosi fiscali in corso in Algeria) e dai crediti maturati da Sacaim e la capogruppo nei confronti dei Condomìni per effetto dei lavori eseguiti e riclassificati fra i crediti tributari per la parte relativa allo sconto in fattura applicato (complessivamente Euro 11,9 milioni); ciò afferisce sia ad agevolazioni superbonus 110%, il cui recupero è previsto in 5 anni, sia ad agevolazioni per bonus ristrutturazione (50%) e bonus facciate (90%) il cui recupero è previsto in 10 anni. I crediti acquisiti sono stati iscritti al costo sostenuto ed attualizzati al tasso di sconto di mercato, costituito dal tasso che gli istituti bancari, con cui Sacaim e la capogruppo hanno vigenti accordi di cessione futura, applicheranno al momento del perfezionamento dei contratti stessi. La differenza tra il corrispettivo pattuito per il credito tributario oggetto di futura cessione e il valore contabile risultante in bilancio al 31 dicembre 2022 è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari passivi per un valore di Euro 740 mila.

Il credito IVA è composto per Euro 8,2 milioni dal credito IVA delle *branch* e società all'estero e per Euro 12,4 milioni dal credito IVA verso l'Erario in Italia.

L'incremento complessivo della voce dei Crediti tributari di Euro 15,5 milioni è ascrivibile essenzialmente all'incremento dei crediti afferenti alle agevolazioni fiscali superbonus 110%, bonus ristrutturazioni e bonus facciate (+9,1 milioni di Euro rispetto al 2021) e all'incremento del credito IVA Italia (+7 milioni di Euro), al netto del decremento del credito IVA estero (-2 milioni di Euro).

5.ter Imposte anticipate: la voce pari a Euro 2.762.573 (Euro 4.074.501 al 31 dicembre 2021) rappresenta il valore netto tra l'ammontare delle imposte anticipate pari a Euro 12.072.372 e l'ammontare delle imposte differite pari a Euro 9.319.370. Nella tabella successiva vengono rappresentati i movimenti 2022 relativi alla fiscalità anticipata e differita.

	Aliquota applicata	Saldo 2021	(Decrementi) 2022	Incrementi 2022	Saldo 2022
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri futuri	27,9%	271.582	-	-	271.582
Perdite fiscali	24%	8.431.877	(305.277)	-	8.126.600
Perdite su cambi da valutazione	24%	1.765.470	(504.470)	842.669	2.103.669
Ammortamento avviamento	27,9%	39.133	(6.200)	-	32.933
Fondo svalutazione crediti	24%	290.311	-	64.190	354.501
Altre	24% - 27,9%	1.392.999	(353.019)	143.107	1.183.087
Totale imposte anticipate		**12.191.372**	**(1.168.966)**	**1.049.966**	**12.072.372**
Imposte differite					
Rateizzazione plusvalenze	27,9%	17.870	(9.335)	-	8.535
Interessi di mora per competenza	24%	3.835.750	(588.628)	402.830	3.649.952
Utili su cambi da valutazione	24%	2.352.239			
Altre differenze temporanee tassabili e rettifiche di consolidamento	27,9%	1.911.012	(356.989)	1.269.780	2.823.796
Totale imposte differite		**8.116.871**	**(1.812.951)**	**3.015.458**	**9.319.370**
Imposte anticipate/(differite) nette		**4.074.501**	**643.985**	**(1.965.492)**	**2.752.988**

5.quater Crediti verso altri: ammontano a Euro 26.660.383 (Euro 21.171.950 al 31 dicembre 2021), di seguito dettagliati.

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti vs dipendenti	132.424	62.093
Crediti vs enti ed ass. previdenziali	118.992	198.134
Crediti diversi	26.408.966	20.911.723
Totale	**26.660.383**	**21.171.950**

Di seguito il dettaglio della voce 'Crediti diversi':

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti per arbitrati e vertenze	5.283.913	4.887.248
Crediti vs società area Portopiccolo	124.869	40.000
Crediti per assunzione concordati	570.382	916.249
Crediti per rivalsa IVA	43.861	181.397
Crediti per anticipi a professionisti	534.334	1.256.023
Crediti per acconti ad assicurazioni	307.981	111.779
Crediti vs *Joint Venture*	5.573.670	6.009.988
Crediti vs cessionario Eurofactor	596.311	2.781.308
Crediti per deposito c/assicurazione	10.933.019	-
Altri crediti	2.440.625	4.727.731
Totale	**26.408.966**	**20.911.723**

I 'Crediti per arbitrati e vertenze' si riferiscono per Euro 3,5 milioni a depositi e versamenti effettuati ai legali/consulenti/enti a fronte dell'arbitrato Gazprom (lavori in Bielorussia) e per Euro 1,7 milioni a depositi e versamenti effettuati ai legali/consulenti/enti a fronte dell'arbitrato inerente alla società Deal per attività di progettazione sulla M4 in Australia.

I 'Crediti verso società area Portopiccolo' si riferiscono a crediti verso società/soggetti connessi indirettamente negli anni passati alla gestione del complesso immobiliare.
I 'Crediti per rivalsa IVA' si riferiscono al recupero dell'IVA presso i clienti a seguito di tre conciliazioni sottoscritte con l'Agenzia delle Entrate da parte di Rilke (si veda anche la voce 'Debiti tributari').
I 'Crediti vs *Joint Venture*' si riferiscono per Euro 4,9 milioni ai crediti netti in essere verso i soci terzi di una *Joint Venture* in Lussemburgo (AM RdE CRC) i cui saldi di bilancio sono acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato, per Euro 0,7 milioni al risultato netto di un'altra *Joint Venture* lussemburghese (AM RdE Besix) i cui saldi patrimoniali, invece, non sono stati acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato.

III. Attività finanziarie non immobilizzate

5. Strumenti finanziari derivati attivi: ammontano a Euro 4.155.056 (Euro 23.719 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono al *fair value* di fine anno di cinque IRS sottoscritti dalla Capogruppo. Due dei cinque contratti IRS sono stati sottoscritti al fine di coprire il rischio di aumento del tasso di cambio sulla linea A1 del finanziamento in *pool* di Euro 110 milioni in linea capitale ottenuto alla fine del 2019, un contratto IRS è stato sottoscritto in relazione al finanziamento, a tasso variabile e di ammontare in linea capitale pari ad Euro 7,5 milioni, ottenuto nel corso del 2020 e due contratti IRS sono stati sottoscritto per trasformare da tasso variabile a tasso fisso parte dell'indebitamento sul finanziamento SACE da Euro 45 milioni erogato nel corso dell'esercizio 2020.

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche degli IRS sottoscritti:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (*Receive*)	Tasso fisso (*Pay*)	Fair Value in Euro al 31/12/2022	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	21.400.993	EURIBOR 6M	0,09%	824.374	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	17.976.834	EURIBOR 6M	0,09%	691.450	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	296.365	17/12/2020	31/12/2025
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	1.172.793	12/01/2021	30/09/2026
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	1.170.075	12/01/2021	30/09/2026

Il *fair value* al 31 dicembre 2022 dello strumento derivato è stato fornito dall'istituto finanziario contraente.

Tali operazioni su derivati soddisfano i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione come operazioni di copertura. La Società, infatti, è in grado di designare e documentare formalmente la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e la strategia seguita nell'effettuare la copertura. Trattandosi di operazioni di copertura di flussi finanziati poste in esser con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi a passività iscritte in bilancio, la Società ha rilevato nello stato patrimoniale il *fair value* degli strumenti di copertura alimentando in contropartita la voce di patrimonio netto 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi'.
Per gli importi e le caratteristiche degli strumenti finanziari IRS con *fair value* negativo si rimanda all'apposito paragrafo in commento alla voce del passivo.

Al 31 dicembre 2021 la voce era composta dal *fair value* dei due sottostanti contratti derivati:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (*Receive*)	Tasso fisso (*Pay*)	Fair Value in Euro al 31/12/2021	Data di stipula	Data di scadenza

Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	12.446	12/01/2021	30/09/2026
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	11.273	12/01/2021	30/09/2026

IV. Disponibilità liquide: ammontano a Euro 89.556.675 e risultano così composte:

	31.12.2022	31.12.2021
Depositi bancari	89.289.622	64.802.846
Giacenze di cassa e assegni	267.053	262.129
Totale	**89.556.675**	**65.064.975**

La posizione finanziaria netta (PFN) del Gruppo, tenuto conto delle disponibilità di cassa e al netto dei debiti verso banche e verso altri finanziatori, risulta essere negativa per Euro 168,1 milioni (negativa per Euro 193,8 milioni al 31 dicembre 2021).
Si tenga comunque presente che parte delle disponibilità liquide sono costituite da depositi bancari in valuta locale detenuti presso le *branch* estere e che per alcuni di essi, le specifiche normative valutarie dei Paesi in cui opera il Gruppo, non possono essere convertiti e trasferiti in Italia. Tra questi, in ragione delle sanzioni promulgate da UE, USA e UK, dal 2022, anche la Russia. Gli stessi verranno pertanto utilizzati per i pagamenti dei fornitori e sub-appaltatori locali.

D. Ratei e risconti attivi

Ammontano complessivamente a Euro 11.800.122 (Euro 10.439.471 al 31 dicembre 2021).
I **ratei attivi** ammontano a Euro 745.735 e si riferiscono prevalentemente alla contabilizzazione per competenza di interessi su finanziamenti concessi a terzi.

I **risconti attivi** pari a Euro 11.054.387 sono così composti:

	31.12.2022	31.12.2021
Costi pre-operativi e di impianto cantiere	2.542.888	2.379.223
Premi assicurativi e fidejussioni	6.194.334	5.414.619
Locazioni	95.590	116.201
Altri risconti	2.221.585	1.856.960
Totale	**11.054.397**	**9.767.003**

I costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, vengono imputati a conto economico tra i costi per servizi in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui afferiscono.
L'incremento dei risconti attivi inerenti ai premi assicurativi e fidejussioni è correlato al risconto dei premi assicurativi sostenuti sulle nuove commesse in Lituania (Neris Bridge) e in Olanda (Neste.

Passivo

A. Patrimonio netto

	31.12.2022	31.12.2021
I. Capitale sociale	20.000.000	20.000.000
IV. Riserva legale	4.000.000	4.000.000
VI. Altre riserve:		
Riserva straordinaria	65.456.286	64.586.623
Versamenti in conto capitale sociale	4.500.000	4.500.000
Riserva da differenza di traduzione	2.880.833	3.382.870
Riserva di consolidamento	580.011	580.011
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.157.843	(292.650)
VIII Utili (Perdite) portate a nuovo	(21.266.522)	
IX. Utili (Perdita) del periodo	(54.342.899)	(21.758.284)
Totale patrimonio netto del Gruppo	**24.965.552**	**74.998.570**
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	3.862.459	1.945.299
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(305.407)	2.562.885
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	**3.557.052**	**4.508.184**
Totale patrimonio netto consolidato	**28.522.604**	**79.506.754**

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2022 è invariata rispetto all'esercizio precedente. Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di data 28 dicembre 2021 le azioni sono state dematerializzate e versate presso Monte Titoli.
L'assemblea straordinaria degli azionisti del 28 dicembre 2021 ha inoltre deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 30.000.000 comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi in una o più tranche, mediante emissione di azioni n. 2.790.179 ordinarie della Società, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, riservate irrevocabilmente ed esclusivamente al servizio della conversione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) di Euro 30.000.000 che la capogruppo ha emesso in data 29 aprile 2022 in relazione all'intervento di sostegno ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 77 del 17 luglio 2020 a valere sul patrimonio destinato costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., (CDP) con deliberazione dell'assemblea dei soci del 26 maggio 2021.

La 'Riserva straordinaria' comprende anche la Riserva non distribuibile per Euro 4.342.492 creata a fronte della sospensione degli ammortamenti effettuata nel 2020 dalla capogruppo, come previsto dall'art. 60 comma 7 ter del D.L. 104/2020 nonché le seguenti riserve, che nel caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione:
- fondo maggiorazione 6% L. 64/86 per Euro 10.466
- fondo contributi in c/capitale L. 64/86 per Euro 417.896
- riserva conferimenti agevolati L. 904/77 per Euro 2.644.521
- riserva rivalutazione L. 72/83 per Euro 11.092

La voce 'Versamenti in conto capitale sociale' di Euro 4.500.000 rappresenta il versamento effettuato dagli azionisti della capogruppo a fine anno, come commentato nella Relazione sulla gestione.

La 'Riserva da differenza di traduzione' rileva la differenza tra il cambio medio ed il cambio di fine periodo nella conversione del risultato del periodo delle società estere consolidate e delle *branch*, nonché la differenza fra il cambio al termine dell'esercizio precedente e quello di fine periodo per le altre poste di Patrimonio netto delle società estere consolidate.

Il patrimonio netto include inoltre la riserva positiva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 3.157.843 (importo del *fair value* degli IRS in essere a fine anno al netto del relativo effetto fiscale), così come meglio descritta al paragrafo relativo agli strumenti finanziari derivati attivi (voce III) 5 dell'Attivo).

Le variazioni intervenute nel Patrimonio netto del Gruppo sono evidenziate nell'allegato 'F'.

B. Fondi per rischi ed oneri

1. Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili: ammonta a Euro 457.453 (Euro 349.466 al 31 dicembre 2021). È costituito per Euro 380 mila dall'indennità di fine mandato degli amministratori della Deal oltre all'accantonamento per indennità una tantum spettante ad un dirigente.

2. Fondo per imposte, anche differite: la voce pari ad Euro 3.404.585 (Euro 3.586.174 al 31 dicembre 2021) è costituita esclusivamente dal fondo rischi per imposte appostato a fronte dei contenziosi fiscali in essere in quanto l'ammontare delle imposte differite, pari ad Euro 9.319.370, è stato portato a riduzione del credito per imposte anticipate.
Per quanto concerne il Fondo rischi per imposte, si ricorda che la Capogruppo negli anni scorsi è stata assoggettata a verifica fiscale sulle annualità 2008-2009 (con estensione per alcune voci specifiche anche al 2010, 2011 e 2012) nonché sull'annualità 2013 e 2014. Si segnala che per l'annualità 2014 si è giunti a conciliazione nel 2020 mentre per l'annualità 2013 si è giunti a adesione nel 2021: in entrambi i casi gli importi riconosciuti all'Agenzia delle Entrate sono stati significativamente inferiori rispetto alle contestazioni inizialmente avanzate. In relazione ai contenziosi ancora in corso, pur nel convincimento della correttezza del comportamento assunto – supportati anche dal parere dei consulenti fiscali – si è ritenuto di mantenere il fondo rischi di Euro 3,2 milioni già appostato, a copertura di eventuali evoluzioni negative delle suddette controversie. Si evidenzia che a fronte dei citati contenziosi sono stati al momento versati Euro 4,1 milioni a titolo di imposte ed interessi per il proseguimento del contenzioso, iscritti tra i crediti tributari. Si rammenta inoltre che anche la *branch* algerina della capogruppo ha subito una verifica da parte delle autorità fiscali locali: nel corso del 2020, al solo fine di poter intraprendere il contenzioso, la *branch* è stata costretta a versare alle autorità fiscali algerine una somma in dinari equivalente a 5,4 milioni di Euro al cambio di fine periodo. Sussistono, inoltre, contenziosi fiscali minori in relazione ad alcune società del Gruppo per i quali si è ritenuto di non appostare alcun fondo rischi, anche a seguito di sentenze di primo grado già favorevoli, ad eccezione della società Rilke, ove è stato mantenuto un fondo rischi fiscale di Euro 195 mila.

Strumenti finanziari derivati passivi: nel 2021 la voce ammontava ad Euro 642.453 dei quali Euro 408.785 rappresentavano il *fair value* al 31 dicembre 2021 di tre contratti IRS (*interest rate swap*) ed Euro 233.667 rappresentavano il *fair value* di un contratto Option su USD.
Al 31 dicembre 2022 i tre contratti IRS hanno un *fair value* positivo e pertanto il relativo valore è stato classificato tra le Attività finanziarie non immobilizzate, come già commentato. Il contratto Option su USD è invece stato chiuso nel mese di aprile, realizzando una perdita pari a Euro 580 mila rilevata tra le perdite su cambi.

Nel 2022 la voce accoglie per Euro 1.324.809 il *fair value* di uno strumento finanziario derivato incorporato all'operazione di erogazione di un prestito obbligazionario. In questo contesto si ricorda che in data 23 dicembre 2021 la capogruppo Rizzani de Eccher S.p.A. ha definito il contratto di sottoscrizione del prestito obbligazionario subordinato convertibile (c.d. POSC) con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., patrimonio destinato "Patrimonio Rilancio" – Comparto "Fondo Nazionale Supporto Temporaneo". In data 29 aprile 2022 è stata completata l'operazione di erogazione del prestito

obbligazionario convertibile per il valore accordato di Euro 30 milioni.

Il regolamento del POSC attribuisce all'emittente, all'avverarsi di talune circostanze, un'opzione circa le modalità di regolazione a scadenza del prestito obbligazionario. L'emittente ha infatti facoltà di regolare il prestito mediante pagamento in denaro ovvero mediante la consegna di azioni di compendio sulla base del rapporto di conversione definito dal regolamento stesso.
In virtù dell'esistenza di tale opzione, il contratto rientra nella definizione di contratto ibrido prevista dal principio contabile nazionale OIC 32 (par. n. 41), ossia di un contratto composto da uno strumento finanziario derivato (derivato incorporato) e da un contratto primario (contratto non derivato regolato a normali condizioni di mercato).

In applicazione del principio il derivato incorporato, nel caso specifico l'opzione detenuta dall'emittente, viene separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato. Il derivato scorporato è quindi valutato al *fair value* ad ogni data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono imputate nella sezione D) del conto economico.

Il *fair value* del derivato incorporato è stimato utilizzando il modello di misurazione delle opzioni *Black-Scholes-Merton*. I parametri utilizzati nella stima del *fair value* alla data di prima iscrizione sono i seguenti:

- valore unitario delle azioni della Società risultante da una perizia effettuata da un esperto indipendente (*underlying price*);
- volatilità storica pari al 15%, determinata come proxy della volatilità dell'indice FTSE Small/Mid Cap di Borsa Italiana e aggiustata, su base *judgemental*, per tenere conto della minore variabilità tipica delle aziende private;
- *dividend yield* nullo, anche in considerazione delle previsioni contrattuali dei finanziamenti esistenti;
- tasso *risk-free* pari a 1,497% (aggiornato a 1,865% al 30 giugno 2022).

Alla data di erogazione del prestito il *fair value* del derivato era pari ad Euro 1.325 migliaia ed è stato scorporato dal valore del prestito e contabilizzato tra i fondi per rischi ed oneri alla voce strumenti finanziari derivati passivi.

Il valore del contratto primario (il prestito obbligazionario) alla data di chiusura del periodo è pari ad Euro 29.172 migliaia ed è valutato al costo ammortizzato secondo le previsioni dell'OIC 19.

Tabelle *fair value* strumento derivato:

Data di prima iscrizione

Tipologia di contratto	Data Iniziale	Data Scadenza	# Opzioni	Prezzo Sottostante (EUR)	Prezzo Esercizio (EUR)	Fair Value Unitario (EUR)	Fair Value Totale (EUR)
Opzione Conversione Bond CDP	29/04/2022	29/04/2028	2.790.179	7,680	10,752	0,475	1.324.809

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche degli strumenti derivati IRS sottoscritti con *fair value* negativo al 31 dicembre 2021:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (*Receive*)	Tasso fisso (*Pay*)	Fair Value in Euro al 31/12/2021	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	26.965.251	EURIBOR 6M	0,09%	(177.273)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	32.101.489	EURIBOR 6M	0,09%	(209.088)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	(22.424)	17/12/2020	31/12/2025

La tabella successiva riporta invece le caratteristiche del contratto derivato OPTION su USD alla data del 31 dicembre 2021:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (residuo)	Tasso di cambio strike	Fair Value in Euro AL 31/12/2021	Data di stipula e di decorrenza	Data di scadenza
Opzione su valute	Put Usd 5.200.000 Call Euro 4.355.108	1,1940	(233.667)	20/12/2021	27/01/2022

Si rammenta che il contratto derivato OPTION su USD, pur avendo finalità di copertura, presentava solo parzialmente le caratteristiche per essere designato come operazione di copertura sulla base dei principi contabili; pertanto, la variazione del *fair value*, che nel 2021 ammontava ad un valore negativo di Euro 233.667, era stata registrata nel conto economico nelle 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'.

4. Altri fondi: ammontano complessivamente a Euro 3.748.314 (Euro 3.713.322 al 31 dicembre 2021). Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio (in Euro migliaia).

Saldo iniziale	3.713
Accantonamento	1.500
Utilizzo e liberazioni	(1.465)
Saldo finale	**3.748**

La voce 'Altri fondi' iscritta a bilancio si riferisce essenzialmente:

- ai rischi residuali connessi all'operazione di assunzione del concordato della Sacaim Spa in Amm. Straordinaria (Euro 1,1 milioni);
- alla svalutazione della partecipazione in Eures Srl, di proprietà della Rilke, non rientrante nel perimetro di consolidamento (importo netto pari a Euro 0,5 milioni derivante dalla somma di un accantonamento pari a Euro 3,9 milioni e il credito finanziario in essere verso la società per Euro 3,4 milioni);
- ad un fondo rischi per potenziali oneri futuri per Euro 1,5 milioni
- ad un fondo rischi per contenziosi legali per Euro 0,5 milioni;
- ad un fondo oneri di manutenzione per Euro 0,1 milioni.

L'accantonamento dell'esercizio di Euro 1,5 milioni si riferisce ad un accantonamento effettuato dalla capogruppo a fronte di possibili oneri futuri correlati a commesse concluse.
Il decremento del periodo è relativo all'incremento del credito finanziario di Eures Srl portato in compensazione nel Fondo rischi. Si segnala che nel corso dell'esercizio Euro 2,4 milioni relativi al fondo svalutazione della partecipazione in Eures Srl sono stati scaricati a fronte della conversione parziale del finanziamento erogato in Riserva di capitale a copertura delle perdite pregresse.

5. Altri rischi: relativamente al contenzioso in corso con Gazprom Tranzgas Belarus mentre la situazione non si è modificata rispetto a quella cristallizzatasi nel corso del 2022 e di cui si era dato conto anche le bilancio al 31 dicembre 2021 relativamente alle garanzie bancarie escusse indebitamente (*performance bond* del valore di 12 milioni di USD e *advance payment bond* del valore di 25,7 milioni di USD) sono proseguite le attività relative all'Arbitrato ICC incardinato a Parigi il cui esito è previsto per l'inizio del 2024.

C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta ad Euro 2.918.580 (Euro 3.151.093 al 31 dicembre 2021). Il fondo trattamento di fine rapporto, calcolato dipendente per dipendente, sulla base del contratto di lavoro vigente (in Italia o all'estero), ha avuto la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo Iniziale	3.151
Accantonamento	2.097
Versamento INPS, fondi complementari e utilizzi	(2.329)
Saldo Finale	**2.919**

Il debito maturato è stato iscritto al netto degli eventuali anticipi già erogati ai dipendenti.
Si ricorda che per le società italiane il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente.

D. Debiti

2. Obbligazioni convertibili: ammontano ad Euro 29.172.070 e si riferiscono al Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) che la capogruppo ha emesso in data 29 aprile 2022 in relazione all'intervento di sostegno ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 77 del 17 luglio 2020 a valere sul patrimonio destinato costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), con deliberazione dell'assemblea dei soci del 26 maggio 2021. Come illustrato a commento della voce strumenti finanziari derivati passivi, il prestito, o contratto primario, del valore nominale di Euro 30.000.000, è stato scorporato alla data di erogazione dall'opzione di conversione incorporata, del valore di Euro 1.324.809, e contabilizzato nella presente voce secondo il criterio del costo ammortizzato.
Il prestito obbligazionario erogato in data 29 aprile 2022 ha scadenza in data 29 aprile 2028 e prevede cedole di soli interessi con scadenza posticipata in data 29 aprile di ciascun esercizio. Il tasso di riferimento del prestito obbligazionario è l'Euribor a 1 anno/365 maggiorato di uno *spread* pari al 2,5% per i primi dodici mesi.

3. Debiti verso soci per finanziamenti: ammontano a Euro 2.048.583 (Euro 2.048.583 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per Euro 1.600.000 ai finanziamenti fruttiferi erogati dalla società controllante de Eccher Holding a Iride (Euro 600.000) e alla società Rizzani de Eccher SA (Euro 1.000.000) e per Euro 448.584 al finanziamento fruttifero erogato dalla Consulit, socio di minoranza della Capogruppo, alla Capogruppo stessa.

4. Debiti verso banche: l'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 196.785.538 (Euro 226.571.858 al 31 dicembre 2021). É costituito da debiti con scadenza entro 12 mesi per Euro 75.906.083 e oltre 12 mesi ma entro i 5 anni per Euro 120.879.455. Il decremento dell'indebitamento bancario pari a Euro 29,8 milioni deriva essenzialmente per Euro 20,3 milioni dal rimborso dei finanziamenti della capogruppo, per Euro 9,9 milioni dal rimborso dei finanziamenti in essere con l'immobiliare Iride, in seguito alla sottoscrizione dei rogiti relativi a Palazzo Eden e Cjasa Nivalis cui i finanziamento erano correlati.
Nel corso del 2022 non sono intervenute nuove erogazioni di finanziamenti rispetto a quelle esistenti al 31 dicembre 2021.
Come evidenziato nel paragrafo relativo ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e continuità aziendale" la capogruppo non ha proceduto al pagamento delle rate dei finanziamenti successive al 31 dicembre 2022 quando ha avviato con i Creditori finanziario una trattativa finalizzata ad una ristrutturazione del proprio debito finanziario (con allungamento di taluni finanziamenti e rimodulazione del piano di ammortamento) in correlazione ad nuovo piano industriale 2023-2027 fondato sull'ingente portafoglio ordini acquisito nel corso del 2022 e sulla realizzazione di una Operazione straordinaria che consentirebbe la realizzazione di flussi finanziari capaci di integrare i flussi derivanti dalla gestione anche a servizio del debito.

Nell'ambito di tale trattativa è stata richiesta ai Creditori finanziari una moratoria []
I contratti di finanziamento sottoscritti dalla capogruppo con il *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL 2e Illimity per il finanziamento di originari Euro 110 milioni ricevuto a fine 2019 e con il *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (Südtiroler Sparkasse AG) per il finanziamento di Euro 45 milioni ricevuto a fine 2020, prevedono il rispetto di parametri di natura finanziaria (*financial covenants*) alla data di chiusura del bilancio ed alla data del 30 giugno, calcolati a livello di bilancio consolidato di Gruppo. Tali parametri prevedono il rispetto del rapporto fra Indebitamento Finanziario Lordo ed EBITDA (IFL/EBITDA), il rapporto EBITDA e oneri finanziari netti (EBITDA/OFN) nonché fra posizione finanziaria netta e patrimonio netto (IFN/PN), quest'ultimo solo alla fine di ciascun esercizio.
Con riferimento ai suddetti *financial covenants* si rammenta che nel 2022, sulla base dell'ultimo Business Plan del Gruppo riferito al periodo 2021-2027, è stato concesso dalle banche finanziatrici un ulteriore periodo *holiday* (oltre a quello già ottenuto in relazione al 2021) nell'applicazione dei *covenants* sino al 31 dicembre 2022 nonché una rideterminazione degli stessi per i periodi successivi al 31 dicembre 2022.

A fine anno il costo medio all-in del denaro risultava essere mediamente del 3,43% (nel 2021 era 3,12%). Gli affidamenti da parte del sistema bancario al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a 1.315 milioni di Euro, dei quali 280 milioni di Euro accordati per cassa e 1.035 milioni di Euro accordati per firma; a fine dicembre gli affidamenti per firma risultano utilizzati per un valore complessivo di 824 milioni di Euro.

5. Debiti verso altri finanziatori: l'indebitamento verso altri finanziatori pari a Euro 32.000.716 (Euro 32.326.028 al 31 dicembre 2021) è formato per Euro 2 milioni dal debito verso la società di *leasing* per i canoni da pagare e il prezzo di riscatto finale di un *leasing* immobiliare riferito a Sacaim e per Euro 30.000.000 dall'anticipo ricevuto su un contratto di *factoring* sottoscritto nel 2020 con SACE FCT Spa.

6. Acconti: ammontano complessivamente a Euro 316.105.783 (Euro 236.638.928 al 31 dicembre 2021). Si riferiscono ad anticipi contrattuali sui lavori in corso (Euro 312,4 milioni) e a caparre ed acconti sui contratti preliminari riferiti alle iniziative immobiliari di Iride (Euro 3,3 milioni), oltre ad alcune caparre residuali di Rilke (Euro 0,4 milioni). L'incremento dell'esercizio pari a 79,5 milioni di Euro è dovuto essenzialmente all'incasso dell'anticipo sulle commesse ESA e NESTE in Olanda (+ Euro 24,9 milioni), sulla commessa Neris Bridge in Lituania (+ Euro 12,8 milioni), sulla commessa TELT in Francia (+ Euro 4,2 milioni), sulla commessa Ospedale di Cattinare in Italia (+ Euro 17,8 milioni), sulla commessa Ospedale di Bispijberg in Danimarca (+ Euro 8,3 milioni) e sulla commessa Tren Toluca in Messico (+ Euro 29 milioni), al netto dei recuperi sui lavori certificati in corso d'anno.
A fronte delle anticipazioni ricevute sono state rilasciate le corrispondenti garanzie.

Di seguito si riporta la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	46.829
Europa	88.080
Russia e CSI	84.818
Medio Oriente	5.194
Africa	61.447
Americhe	29.738
Estremo Oriente	-
Australia	-
Totale	**316.106**

7. Debiti verso fornitori: ammontano a Euro 310.153.286 (Euro 254.064.505 al 31 dicembre 2021).
Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	94.980
Europa	78.717
Russia e CSI	88.224
Medio Oriente	16.704
Africa	23.449
Americhe	3.116
Estremo Oriente	3.256
Australia	1.707
Totale	**310.153**

9. Debiti verso imprese controllate: ammontano a Euro 133.977 (Euro 485.901 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono ai debiti verso le società controllate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2022	31.12.2021
Eventi Cividale Spa	-	349.233
Mugnone Scarl in liquidazione	96.608	80.122
Peloritani Scarl in liquidazione	13.175	12.586
Altre	24.194	43.960
Totale	**133.977**	**485.901**

Si segnala che la società Eventi Cividale Spa è stata fusa nella capogruppo nel corso del 2022: ne è emerso un avanzo di fusione di Euro 387.017.

10. Debiti verso imprese collegate: ammontano a Euro 17.830.316 (Euro 13.556.803 al 31 dicembre 2021) e sono costituiti prevalentemente da debiti per prestazioni effettuate dalle società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2022	31.12.2021
Lemit Scarl	17.790.021	13.508.431
Ecofusina Scarl	27.660	27.660
Altre	12.635	20.712
Totale	**17.830.316**	**13.556.803**

11. Debiti verso controllanti: ammontano a Euro 1.775.562 (Euro 1.202.733 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono al debito di alcune società del Gruppo nei confronti della società controllante de Eccher Holding Srl.

11bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti: ammontano a Euro 1.203.869 (Euro 1.840.678 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a debiti verso società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo).

12. Debiti tributari: ammontano a Euro 9.165.541 (Euro 12.498.139 al 31 dicembre 2021) e sono composti come segue:

	31.12.2022	31.12.2021
Erario c/IRPEF	1.799.970	1.684.025
Erario c/IRES	89.145	94.211
Erario c/IRAP	499.895	1.020.049
Erario c/IVA Italia	194.129	1.095
Erario c/IVA estero	3.199.813	4.359.619
Imposte e tasse estere	1.897.167	2.969.203
Altri debiti tributari	1.485.422	2.369.937

Totale	**9.165.541**	**12.498.139**

Nell'esercizio il debito per IRES risulta pari ad Euro 89.145 in quanto la perdita fiscale consuntivata dalla capogruppo ha neutralizzato le imposte di competenza delle società appartenenti al consolidato fiscale nazionale, di cui la capogruppo è consolidante. Per maggior chiarezza, si specifica che i debiti per imposte IRES sono rappresentati al lordo dei crediti d'imposta trasferiti dalle *branch* della capogruppo, che restano pertanto classificati tra i crediti tributari come ivi commentato.
Il saldo relativo alla voce 'Imposte e tasse estere' è riferito al debito verso gli enti fiscali del Paese in cui ha sede la *branch* e/o la società estera consolidata.
La voce 'Altri debiti tributari' comprende, tra gli altri, Euro 0,6 milioni per debiti derivanti dalla rateizzazione di quattro conciliazioni IVA sottoscritte con l'Agenzia delle Entrate, per le quali viene esercitata rivalsa nei confronti dei clienti (come commentato nella voce Altri crediti) cui si rimanda, nonché debiti tributari diversi riferiti al Ghana per Euro 0,6 milioni.

13. Debiti verso istituti di previdenza: ammontano a Euro 2.349.604 (Euro 2.306.295 al 31 dicembre 2021) e sono costituiti prevalentemente da debiti verso gli enti per i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre del personale dipendente, il cui pagamento è stato effettuato nel mese di gennaio 2023.

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso INPS e altri enti di previdenza	1.712.265	1.666.749
Debiti verso INAIL e altri Enti	637.339	639.546
Totale	**2.349.604**	**2.306.295**

14. Altri debiti: ammontano a Euro 33.736.985 (Euro 22.074.310 al 31 dicembre 2021) e sono costituiti dalle seguenti poste:

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso dipendenti	7.252.920	6.575.710
Debiti verso altri	26.484.065	15.498.600
Totale	**33.736.985**	**22.074.310**

I 'Debiti verso i dipendenti' si riferiscono alle retribuzioni di dicembre, liquidate nel mese di gennaio, ed alle competenze differite del personale. Di seguito il dettaglio dei 'Debiti verso altri':

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti vs fornitori/altri da concordati	1.284.343	1.228.187
Debiti vs soci terzi di consortili/JV	3.194.177	3.194.177
Debiti vs STS	-	138.549
Debiti per spese condominiali	484.468	70.002
Debiti verso mandanti	10.654.213	6.149.380
Debiti vs assicurazioni per conguaglio	2.043.205	1.399.515
Debiti per escussione garanzie	557.000	516.551
Debiti per spese legali da lodo arbitrale	5.340.055	-
Debiti vari	2.926.604	2.802.239
Totale	**26.484.065**	**15.498.600**

La voce 'Debiti verso fornitori/altri da concordati' è riferita ai debiti derivanti dall'assunzione del concordato ex Sacaim in Amministrazione straordinaria, per il quale non si è ancora conclusa definitivamente la procedura. La voce 'Debiti vs soci terzi di consortili/JV' rappresenta il debito finanziario in essere verso i soci terzi di Torre. I 'Debiti verso mandanti' si riferiscono ai debiti per i corrispettivi incassati da clienti in qualità di mandataria: è costituito per Euro 5,7 milioni dagli importi incassati per conto dell'associato sul progetto Nuovo Ospedale di Ancona e debiti per Euro 4,4 milioni relativi ad incassi su crediti ceduti da rimborsare al cessionario nell'ambito degli impegni di cessione di alcuni proventi da cause giudiziarie pendenti assunti nel corso del 2019.

I ‘Debiti per spese legali da lodo arbitrale’ accolgono lo stanziamento delle spese legali riconosciute al Ministero delle infrastrutture del Kuwait dalla sentenza arbitrale emessa a fine anno. Nella voce ‘Debiti vari’ sono compresi debiti per Euro 0,4 milioni verso professionisti per il supporto prestato in fase di acquisizione di alcune commesse, debiti per Euro 0,4 milioni per l’acquisto delle azioni della Rilke Holding da un quotista (ex Fondo Rilke), avvenuto agli albori dell’intervento nel capitale della società Rilke e debiti per Euro 0,4 milioni per lo stanziamento di imposte di registro da versare in seguito a sentenze.

E. Ratei e risconti passivi

Ammontano a Euro 10.058.693 (Euro 7.023.700 al 31 dicembre 2021) e comprendono le poste a rettifica di costi e ricavi del periodo al fine di garantire il principio di competenza. Nello specifico, sono costituiti da **ratei passivi** per Euro 7.376.610 e **risconti passivi** per Euro 2.682.083.
I **ratei passivi** sono formati per Euro 3,2 milioni da ratei passivi d’interessi e per Euro 4 milioni da ratei per commissioni su fidejussioni e costi assicurativi. I **risconti passivi** sono formati per Euro 0,4 milioni dalla quota di *mobilisation* già riconosciuta dal cliente sul progetto Y Towers in Olanda (riferita sostanzialmente ai cespiti acquisiti per la realizzazione dell’opera), riscontata in funzione dell’avanzamento del progetto e per Euro 2,2 milioni dal risconto di ricavi correlati a due progetti in Lussemburgo.

Impegni e garanzie

Ammontano a Euro 535.393.867 ed hanno subito un decremento di Euro 5.602.320 rispetto al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne dettaglia la composizione per tipologia di garanzia prestata e per emittente.

A. Fidejussioni prestate a favore di istituti bancari ed assicurativi nell'interesse di terzi

	31.12.2022	31.12.2021
A favore di imprese collegate	1.270.666	2.262.856
A favore di altre imprese	4.765.698	2.121.407
Totale A	**6.036.364**	**4.484.263**

B. Fidejussioni prestate da istituti bancari ed assicurativi nell'interesse del Gruppo a favore di terzi

	31.12.2021	31.12.2021
B1. da istituti bancari per lavori:		
Per buona esecuzione	307.665.531	280.292.157
Per partecipazioni a gare	500.903	10.681.746
Per svincoli ritenute di garanzie	45.605.067	56.861.197
Altre garanzie	18.216.624	45.931.309
Totale B1	**371.988.126**	**393.766.410**
B2. da istituti assicurativi per lavori:		
Per buona esecuzione	109.307.965	110.012.659
Per partecipazioni a gare	27.559.588	9.419.513
Per svincoli ritenute di garanzia	390.399	1.605.275
Altre garanzie	20.111.426	21.708.068
Totale B2	**157.369.377**	**142.745.514**
Totale B	**529.357.503**	**536.511.924**
Totale Impegni e garanzie	**535.393.867**	**540.996.187**

Analisi del conto economico

Conto economico

A. Valore della produzione

La produzione complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 538.358.197 (Euro 510.066.274 al 31 dicembre 2021), evidenziando un incremento del 5,5% rispetto al periodo precedente. È così suddivisa per area geografica (valori in migliaia di Euro):

	Anno 2022		Anno 2021	
Italia	136.129	25,5%	141.873	27,8%
Europa	218.669	40,6%	144.296	28,3%
Russia e CSI	70.553	13,1%	105.581	20,7%
Medio Oriente	16.350	3,0%	14.959	3,0%
Africa	21.202	3,9%	56.229	11,0%
Americhe	61.504	11,4%	40.794	8,0%
Estremo Oriente	5.329	1,0%	1.619	0,3%
Australia	8.622	1,6%	4.715	0,9%
Totale	**538.358**	**100%**	**510.066**	**100%**

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni: ammontano a Euro 499.206.218 (Euro 483.312.186 al 31 dicembre 2021) e sono costituiti dai corrispettivi riconosciuti dai committenti nel corso dei lavori e certificati da stati di avanzamento (SAL), dai ricavi per la vendita di unità immobiliari, dai compensi relativi alle prestazioni di servizi (tra le quali *facility management* per BISP sul Centro Direzionale realizzato a Torino) nonché dalle riserve riconosciute sui lavori (anche in seguito a sentenze) e dai corrispettivi relativi alla vendita di attrezzature (per le società Deal e Tensacciai).

2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: è di segno negativo ed ammonta a Euro 15.357.639 (valore negativo per Euro 20.432.123 al 31 dicembre 2021). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio (immobili in corso di costruzione e immobili finiti, in particolare Palazzo Eden, a Udine, e Cjasa Nivalis, a Cortina d'Ampezzo). Il decremento è legato principalmente alle vendite effettuate in relazione a Palazzo Eden e Cjasa Nivalis. Si rammenta che nel 2022 è stata apportata una ulteriore svalutazione pari a Euro 500.000 sul valore degli immobili relativi alla iniziative immobiliari al fine di anticipare la perdita che si realizzerà presumibilmente sulle vendite (valore complessivo della svalutazione a bilancio al 31 dicembre 2022 sugli immobili finiti di Iride è pari a Euro 1 milione).

3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione: è di segno positivo ed ammonta a Euro 32.771.327 (variazione di segno positivo per Euro 28.356.609 al 31 dicembre 2021). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali dei lavori in corso non ancora certificati da stati di avanzamento e dei lavori valutati con il criterio della commessa completata (essenzialmente i lavori di Deal). Si evidenzia che la voce è incisa negativamente per Euro 32,3 milioni dal reversal delle riserve iscritte in relazione al lodo arbitrale del Kuwait.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: ammontano a Euro 553.847 (Euro 1.935.339 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono prevalentemente a costi per attività preliminari e di impianto cantiere sostenuti sulle nuove commesse acquisite. Le stesse sono state rilevate tra i risconti attivi, come già commentato.

5. Altri ricavi e proventi: ammontano a Euro 21.184.444 (Euro 16.894.263 al 31 dicembre 2021). Se ne espone di seguito il dettaglio.

	Anno 2022	Anno 2021
Vendita di materiali	4.602.281	1.831.463
Locazioni attive e ricavi accessori	677.389	552.625
Indennizzi assicurativi/vari	1.271.894	685.061
Plusvalenze da cessione cespiti	1.716.546	721.478
Contributi in c/esercizio	291.344	303.435
Liberazione fondi rischi	18.716	539.767
Cessione ramo d'azienda	-	3.655.490
Proventi da transazioni/sentenze	3.818.000	2.487.552
Proventi diversi	8.788.274	6.117.392
Totale	**21.184.444**	**16.894.263**

La voce 'Proventi da transazioni/sentenze' è costituita da ricavi rinvenienti da sentenze a favore nonché da transazioni intervenute con fornitori e sub-appaltatori in corso d'anno. La voce 'Proventi diversi' è connessa essenzialmente a riaddebiti di costi a fornitori e sub-appaltatori per attività di cantiere nonché per Euro 2,1 milioni alla rilevazione di passività inesistenti in quanto prescritte.

B. Costi della produzione

Ammontano complessivamente a Euro 565.274.234 (Euro 511.820.642 al 31 dicembre 2021). In generale, l'incremento dell'importo rispetto allo scorso periodo è correlabile all'incremento della produzione.

6. Costi per materie prime, di consumo e merci: ammontano a Euro 114.873.779 (Euro 80.755.754 al 31 dicembre 2021) e rappresentano i costi per l'acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiali di consumo destinati alla produzione.

	Anno 2022	Anno 2021
Materie prime	27.354.532	25.959.995
Semilavorati	32.851.429	19.604.003
Materiale sussidiario e di consumo	15.312.145	8.102.270
Prodotti finiti	39.355.673	27.089.486
Totale	**114.873.779**	**80.755.754**

7. Costi per servizi: ammontano a Euro 347.158.763 (Euro 328.319.284 al 31 dicembre 2021).

	Anno 2022	Anno 2021
Subappalti	226.071.570	235.736.108
Progettazione e consulenze tecniche	45.963.759	29.177.128
Noleggi di macchinari con operatore	15.500.414	11.608.864
Trasporti, forza motrice, carburanti e utenze	9.880.845	7.763.866
Consulenze professionali	1.225.757	1.327.774
Lavoro interinale	4.033.405	2.695.616
Assicurazioni	5.210.507	4.431.167
Compensi amministratori	1.695.451	1.665.105
Compensi sindaci	191.531	142.226
Spese di audit	381.358	470.201

Spese di rappresentanza e ospitalità	218.241	169.094
Telecomunicazioni e servizi postali	597.100	670.009
Manutenzioni su beni	1.523.352	1.178.420
Spese per commissioni bancarie	1.464.754	1.446.461
Spese per fidejussioni	10.923.569	9.594.778
Altri servizi	22.277.150	20.242.467
Totale	**347.158.763**	**328.319.284**

8. Costi per il godimento di beni di terzi: ammontano a complessivi Euro 7.802.822 (Euro 7.337.463 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per Euro 3,9 milioni a costi per canoni di locazione - riferiti soprattutto ai cantieri esteri in Olanda, Russia e Danimarca - e per Euro 3,9 milioni a canoni di noleggio di mezzi di cantiere, automezzi e autovetture.

9. Costi per il personale: ammontano complessivamente a Euro 90.493.960 (Euro 77.208.192 al 31 dicembre 2021). Si riporta di seguito il dettaglio dei dipendenti in essere a fine anno e la media dell'esercizio, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente. L'incremento dei costi dell'esercizio è correlato ad un incremento del numero dei dipendenti di livello medio-alto in Italia e nei paesi del nord Europa, ove lo stipendio medio è più elevato. Si sono inoltre incrementati i costi per viaggi e trasferte, anche in seguito all'abolizione delle restrizioni ex-Covid.

	31.12.2022	31.12.2021	Media esercizio 2022	Media esercizio 2021
Personale operante in Italia:				
Dirigenti e quadri	65	55	62	57
Impiegati	243	218	225	208
Operai	114	108	112	112
Totale Italia	**422**	**381**	**399**	**377**
Personale operante all'estero:				
Dirigenti e quadri	57	31	47	39
Impiegati	659	617	608	591
Operai	308	434	356	472
Totale estero	**1.024**	**1.082**	**1.011**	**1.102**
Totale	**1.446**	**1.463**	**1.410**	**1.479**

10. Ammortamenti e svalutazioni: ammontano a Euro 7.830.464 (Euro 8.604.023 al 31 dicembre 2021), dei quali Euro 632.193 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e Euro 7.098.271 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.
Nel corso del 2021 sono state operate svalutazioni di crediti dell'attivo circolante pari ad Euro 100.000 (Euro 364.275 nel 2021).

11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo: la variazione delle rimanenze è negativa per Euro 8.489.166 (Euro 755.049 nel 2021).

12. Accantonamenti per rischi: ammontano ad Euro 1.500.000 (Euro 181.781 nel 2021) e si riferiscono all'iscrizione di un accantonamento al fondo rischi della capogruppo a fronte di possibili oneri futuri su commesse completate.

14. Oneri diversi di gestione: ammontano a Euro 4.103.612 (Euro 10.169.194 al 31 dicembre 2021) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2022	Anno 2021
Minusvalenze da cessione cespiti	65.734	156.420
Imposte diverse e tasse	1.566.110	1.728.539
Addebito di penali contrattuali/indennizzi	24.716	4.976.926
Perdite su crediti	32.295	228.050
Contributi associativi e liberalità	92.547	114.263
Altri oneri diversi di gestione	2.322.210	2.964.996
Totale	**4.103.612**	**10.169.194**

Nel 2021 la voce 'Addebito di penali contrattuali/indennizzi' si riferiva ai *liquidated damages* riconosciuti al committente dei lavori a Dubai dalla sentenza arbitrale emessa a fine dicembre.

C. Proventi e oneri finanziari

I 'Proventi e oneri finanziari' ammontano a oneri netti per Euro 18.424.099 (oneri netti per Euro 5.219.552 al 31 dicembre 2021).

15. Proventi da partecipazioni: ammontano a Euro 100.947 (Euro 11.942 al 31 dicembre 2021) e per Euro 66 mila derivano dall'aggiustamento prezzo inerente alla vendita della partecipazione nella società de Eccher società agricola a r.l. avvenuta nel 2021. Il residuo è inerente a plusvalenze derivanti da cessione di partecipazione in società non *core* e a dividendi connessi a titoli posseduti dalla capogruppo.

16. Altri proventi finanziari: ammontano a Euro 871.569 (Euro 6.247.598 al 31 dicembre 2021), di seguito dettagliati.

	Anno 2022	Anno 2021
Interessi attivi bancari e su titoli	468.039	418.402
Interessi di mora	-	2.552.069
Interessi su altri crediti	403.530	441.017
Plusvalenze su titoli immobilizzati	-	2.795.270
Totale	**871.569**	**6.247.598**

Tra gli 'Interessi su altri crediti' sono compresi Euro 282.250 relativi ai proventi finanziari da Condomìni che rappresentano quanto è stato riconosciuto negozialmente alla Sacaim e alla capogruppo a parziale compensazione della differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione del credito tributario (pari allo sconto in fattura concesso negozialmente al Condominio Committente) ed il corrispettivo pattuito per la sua cessione, il cui valore sconta l'arco temporale in cui interverrà l'incasso da parte del cessionario (10 anni nello specifico Bonus ristrutturazione e Bonus Facciate).

Nel 2021 l'importo della plusvalenza su titoli era relativo alla vendita di 100 quote del Fondo Portopiccolo.

17. Oneri finanziari: ammontano a Euro 13.980.063 (Euro 14.715.866 al 31 dicembre 2021) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2022	Anno 2021
Interessi passivi bancari	11.629.332	9.610.833
Interessi sul *leasing* immobiliare	56.386	64.880
Interessi passivi da de Eccher Holding	49.512	48.000
Interessi di mora	-	2.641.850
Interessi su altri debiti	2.244.833	2.350.303
Totale	**13.980.063**	**14.715.866**

L'incremento della voce 'Interessi passivi bancari' è relativo all'incremento medio dei tassi sui finanziamenti in essere. La voce comprende anche l'ammontare dell'*amortised cost* sui finanziamenti in essere e sul POSC per Euro 3.311.169 (Euro 1.368.435 al 31 dicembre 2021).
Gli 'Interessi sul *leasing* immobiliare' sono correlati all'iscrizione del contratto di *leasing* in capo a Sacaim secondo la metodologia finanziaria.
Tra gli 'Interessi su altri debiti' sono compresi gli interessi pari a Euro 919.278 riferiti al finanziamento SACE Factoring nonché Euro 740.462 correlati alla differenza negativa fra il costo sostenuto per l'acquisizione del credito tributario da parte della capogruppo e di Sacam dai Condomìni (connesso al superbonus 110% e alle altre agevolazioni fiscali quali bonus ristrutturazione e bonus facciate) e il corrispettivo pattuito per la sua cessione: si tratta di oneri che derivano dalla valutazione di tali *bonus* fiscali al valore attuale netto applicando il tasso desumibile dal mercato.

17 bis. Utili e perdite su cambi: si rilevano perdite nette su cambi per Euro 5.416.552, a fronte di utili netti su cambi di Euro 3.236.774 al 31 dicembre 2021. La perdita su cambi è essenzialmente correlata alla dinamica dei conti di collegamento delle *branch* e, in particolare, all'andamento del tasso di cambio rublo/euro che ha subito una forte svalutazione a causa del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina, generando pertanto un differenziale negativo di Euro 5,2 milioni su rapporti di credito/debito tra la sede e la *branch* russa.

D. Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18.d Rivalutazione di strumenti finanziari derivati: si rilevano rivalutazioni di strumenti derivati per Euro 233.667 riferiti al reversal del *fair value* negativo al 31 dicembre 2021 del contratto Option su valuta sottoscritto da Deal. La chiusura del suddetto contratto ha generato una perdita di Euro 580.207 rilevata tra le perdite su cambi.

19.a Svalutazioni di partecipazioni: ammontano complessivamente a Euro 24.366 e si riferiscono all'accantonamento a fondo rischi effettuato sulla partecipazione in Med in blu Srl (partecipazione detenuta da Rilke).

19.b Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni: ammontano a Euro 4.956.454 e si riferiscono per Euro 4.800.454 alla svalutazione dei titoli detenuti nel Fondo Portopiccolo e per Euro 156.000 alla svalutazione degli strumenti finanziari partecipativi SFP ricevuti dalla procedura Astaldi, come già commentato nella voce delle Immobilizzazioni finanziarie III) 3 Altri titoli.

20. Imposte sul reddito d'esercizio

L'ammontare complessivo delle imposte sul reddito sul risultato dell'esercizio è pari a Euro 4.578.600 dei quali Euro 4.358.602 per imposte correnti, Euro 105.978 per maggiori imposte relative ad esercizi precedenti e Euro 114.020 per imposte differite nette. Le imposte correnti sono commisurate al reddito fiscale delle partecipate consolidate integralmente o proporzionalmente, calcolato sulla base dell'utile civilistico e delle rettifiche derivanti dall'applicazione della normativa tributaria in vigore in Italia e nel Paese in cui ha sede la società consolidata.

Informazioni relative ai compensi spettanti ad amministratori, sindaci e società di revisione (art. 38, 1° comma lett. o) e lett. o) septies del D.Lgs. 127/1991)

Come disposto dall'art. 38 lett. o) del D.Lgs. 127/91, si segnala che l'ammontare complessivo dei compensi spettanti all'organo amministrativo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari a Euro 1.066.500 mentre il compenso spettante ai membri del Collegio Sindacale

della società capogruppo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari ad Euro 95.670.
Ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettera o) septies, del D.Lgs. 127/1991, si evidenzia inoltre che l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali consolidati del Gruppo è pari a Euro 240 mila, comprensivi dei compensi liquidati nel corso dell'esercizio per maggiori attività e specifici servizi di revisione richiesti per alcune società del Gruppo rispetto a quelli pattuiti al momento iniziale di conferimento degli incarichi. Il compenso è comprensivo dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della capogruppo Rizzani de Eccher SpA (Euro 148 mila) e dei bilanci delle società controllate per le quali l'incarico è stato assegnato allo stesso revisore legale della capogruppo (Euro 92 mila).
Al revisore legale di Gruppo sono stati inoltre riconosciuti compensi per la revisione limitata del bilancio intermedio al 30 giugno 2022 per Euro 50 mila e per altri servizi diversi dalla revisione per Euro 410 mila.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate (art. 38, 1° comma lett. o) quinquies del D.Lgs. 127/1991)

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti, debiti, costi, ricavi in essere con le parti correlate aventi carattere di rilevanza, precisando che le operazioni intercorse con le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato.

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
de Eccher Holding Srl*	39.375	1.775.562	4.663	774.636
Società controllate da de Eccher Holding Srl	2.091.173	1.203.869	2.576.010	3.663.701
Codest Engineering Srl	13.503.972	24.062.321	243.643	-
Totale	**15.634.520**	**27.041.752**	**2.824.316**	**4.438.337**

*Società controllante della capogruppo Rizzani de Eccher Spa

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 38, 1° comma lett. o) sexies del D.Lgs. 127/1991)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli evidenziati tra gli 'Impegni e garanzie'.

ALLEGATO A

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale
Ai sensi dell'Art 26 D.Lgs. 127/91
(Art. 38, 2° comma lettera a) D.Lgs. 127/91)

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota controllo 2022	Quota controllo 2021
Rizzani de Eccher Spa	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	20.000.000	Capogruppo	Capogruppo
Codest Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	100,00%	100,00%
Deal Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	46.800	98,00%	98,00%
Agricola Rizzani de Eccher Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	70,32%	70,32%
Lotto 5 Scarl (già Fondaco Scarl)	Venezia	Euro	13.500	80,00%	80,00%
Gabi Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	42.702	100,00%	100,00%
Iride Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	5.000.000	100,00%	100,00%
Rilke Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	500.000	100,00%	100,00%
Sacaim Spa	Venezia	Euro	2.100.000	100,00%	100,00%
Salesi Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	58,48%	58,48%
Tensacciai Srl	Milano	Euro	100.000	98,10%	98,10%
Torre Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	70,00%	70,00%
Codest Belarus LLP	Minsk (BY)	BYN	50.000	100,00%	100,00%
Interbridge Technologies BV	Hoofddorp (NL)	Euro	50.000	51,00%	51,00%
Ribade Company Ltd	Accra (Ghana)	GHS	2.297.120	51,00%	51,00%
Rizzani de Eccher Australia Pty Ltd	Adelaide (AUS)	AUD	100	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Canada Inc	Vancouver (CDN)	CAD	100	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Matta Sarl	Beirut (LIB)	LBP	150.000.000	51,00%	51,00%
Rizzani de Eccher Usa Inc	Miami (USA)	USD	300	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Bahrain Spc	Manama (BRN)	BHD	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Sa	Lussemburgo (LU)	Euro	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher CZ Sro	Praga (CZ)	CZK	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Island Ehf	Reykjavik (IS)	ISK	123.890.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher France Sasu	Audun Le Tiche (FR)	Euro	12.500	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico (MEX)	MXN	1.000.000	99,00%	99,00%
Tensa America LLC	Miami (USA)	USD	10.000	98,10%	98,10%
Tensa India Engineering PV Ltd	Bombay (India)	INR	10.000.000	75,00%	75,00%
Unifit Srl (già Unifit Sa)	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	31.000	100,00%	100,00%

ALLEGATO B

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale
Ai sensi dell'Art 37 D.Lgs. 127/91
(Art. 38, 2° comma lettera b) D.Lgs. 127/91)

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione 2022	Quota di partecipazione 2021
City Contractor Scarl in fall.	Milano	Euro	10.000	50,00%	50,00%
Galileo Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	30.000	33,33%	33,33%
Tiliaventum Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000.000	50,00%	50,00%
Pizzarotti-Rizzani de Eccher Saudi Arabia Ltd	Riyadh (KSA)	SAR	10.000.000	50,00%	50,00%
VFR Ltd	Cipro (CY)	CYP	5.000	33,33%	33,33%
Bererix	Marupe (LV)	Euro	2.800	33,50%	33,50%

ALLEGATO C

Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il criterio del costo
(Art. 38, 2° comma lettera d) D.Lgs. 127/91)

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di partecipazione diretta capogruppo	Quota di partecipazione del Gruppo	Motivazione per l'esclusione dall'area di consolidamento
Consorzio No.Mar.	Padova	Euro	5.000	26,60%	26,60%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Consulit S.A.	Lussemburgo	Euro	30.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Codest Kazahstan	Almaty (KZ)	KZT	1.000.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Ecofusina Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	35,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Eures Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	25.000	-	100,00%	Art. 28 lett.c D.Lgs. 127/91
Gallerie dell'Accademia Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	30,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Hedebi BV	Amsterdam (Olanda)	Euro	100	67,00%	67,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Jona Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	50,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Lemit Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	19,00%	49,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Mugnone Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Peloritani Scarl in liquidazione	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	64,15%	64,15%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Med in blu Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	100.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rizzani de Eccher Doo	Rijeka (HR)	HRK	20.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Roncoduro Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	57,14%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rorimar Srl in liquidazione	Monfalcone (GO)	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
OOO Koruss	Mosca (RU)	RUB	100.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Boston Scarl in liquidaz.	Treviso	Euro	10.000	65,00%	65,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Luna Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	80,00%	80,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
I.S.P. Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	41.600	95,00%	95,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Bergamo Scarl	Venezia	Euro	10.000	50,00%	50,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Careggi Scarl	Vicenza	Euro	10.000	24,64%	24,64%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Cultura Trento Scarl	Bari	Euro	10.000	65,00%	65,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Dec Stazioni Scarl	Bari	Euro	10.000	34,66%	34,66%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Gheraim Scarl	Venezia	Euro	10.000	40,00%	40,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Niceto Scarl in liquidazione	Messina	Euro	10.000	35,67%	35,67%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Incurabili Scarl	Venezia	Euro	10.000	44,44%	44,44%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Mignano Scarl	Vercelli	Euro	10.000	37,28%	37,28%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91

ALLEGATO D

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

	31.12.2021	Incrementi netti (decrementi netti)	Differenza cambi e altre partite	Ammortamento dell'esercizio	31.12.2022
Costi di impianto e ampliamento	6.581	-	-	(5.581)	1.000
Costi di sviluppo	564.474	202.263	-	(252.896)	513.841
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi	26.977	(10.891)	-	(3.194)	12.892
Avviamento	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni imm. in corso e acconti	387.457	(166.819)	-	-	220.638
Altre immobilizzazioni	2.313.689	5.930	-	(370.522)	1.949.097
Totale immobilizzazioni immateriali	**3.299.178**	**30.483**	**-**	**(632.193)**	**2.697.468**

ALLEGATO E

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali

	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamento dell'esercizio	Differenze cambi e altre partite	31.12.2022
Terreni e fabbricati	19.991.843	44.465	(1.100)	-	62.132	20.097.340
F.do ammortamento terreni e fabbricati	(7.000.882)	-		(471.699)	(63.056)	(7.535.637)
Terreni e fabbricati	**12.990.961**	**44.465**	**(1.100)**	**(471.699)**	**(924)**	**12.561.703**
Impianti e macchinari	62.884.257	4.972.455	(17.279.288)	-	1.230.263	51.807.687
F.do ammortamento impianti e macchinari	(44.927.746)	-	15.778.811	(4.242.839)	(1.461.794)	(34.853.568)
Impianti e macchinari	**17.956.511**	**4.972.455**	**(1.500.477)**	**(4.242.839)**	**(231.531)**	**16.954.119**
Attrezzature industriali e commerciali	21.737.415	797.554	(3.855.902)	-	652.727	19.331.794
F.do ammortamento attrezz. industriali e comm.	(16.545.229)	-	2.858.301	(1.439.300)	(611.192)	(15.737.420)
Attrezzature industriali e commerciali	**5.192.186**	**797.554**	**(997.601)**	**(1.439.300)**	**41.535**	**3.594.374**
Altri beni	5.491.423	560.830	(912.603)	-	552.515	5.692.165
F.do ammortamento altri beni	(4.695.801)	-	881.815	(689.709)	(4.093)	(4.507.788)
Altri beni	**795.622**	**560.830**	**(30.788)**	**(689.709)**	**548.422**	**1.184.377**
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.902.423	-		-	104.936	2.007.359
Immobilizzazioni in corso e acconti	**1.902.423**	**-**	**-**	**-**	**104.936**	**2.007.359**
Totale costo storico imm. materiali	112.007.361	6.375.304	(22.048.893)	-	2.602.573	98.936.345
Totale fondo ammortamento imm. materiali	(73.169.658)	-	19.518.927	(6.843.547)	(2.140.135)	(62.634.413)
Totale immobilizzazioni materiali	**38.837.703**	**6.375.304**	**(2.529.966)**	**(6.843.547)**	**462.438**	**36.301.932**

ALLEGATO F

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di consolid.	Riserva (Differenza) di traduzione	Altre riserve	Riserva per operazioni di copertura	Utili (Perdite) portate a nuovo	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale PN del Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Totale PN consolidato
Situazione al 31 dicembre 2020	**20.000.000**	**4.000.000**	**580.011**	**5.392.096**	**102.708.482**	**(863.833)**	**-**	**(34.562.324)**	**97.254.432**	**2.449.988**	**99.704.420**
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	(34.562.324)	-	-	34.562.324	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	4.500.000	-	-	-	4.500.000	-	4.500.000
Variazione nell'area di consolidamento	-	-	-	-	334.758	-	-	-	334.758	(506.779)	(172.021)
Variaz. riserva di conversione monetaria delle branch	-	-	-	-	(3.894.293)	-	-	-	(3.894.293)	(13.331)	(3.907.624)
Variaz. riserva (diff.) di traduzione monetaria	-	-	-	(2.009.226)	-	-	-	-	(2.009.226)	15.420	(1.993.806)
Variazione riserva per operazioni di copertura	-	-	-	-	-	571.183	-	-	571.183	-	571.183
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(21.758.284)	(21.758.284)	2.562.885	(19.195.399)
Situazione al 31 dicembre 2021	**20.000.000**	**4.000.000**	**580.011**	**3.382.870**	**69.086.623**	**(292.650)**	**-**	**(21.758.284)**	**74.998.570**	**4.508.184**	**79.506.754**
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	(491.762)	-	(21.266.522)	21.758.284	-	-	-
Versamento in conto capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione nell'area di consolidamento	-	-	-	-	387.017	-	-	-	387.017		387.017
Variaz. riserva di conversione monetaria delle branch	-	-	-	-	974.408	-	-	-	974.408	49.422	1.023.830
Variaz. riserva (diff.) di traduzione monetaria	-	-	-	(502.037)	-	-	-	-	(502.037)	(695.147)	(1.197.184)
Variazione riserva per operazioni di copertura	-	-	-	-	-	3.450.493	-	-	3.450.493	-	3.450.493
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(54.342.899)	(54.342.899)	(305.407)	(54.648.306)
Situazione al 31 dicembre 2022	**20.000.000**	**4.000.000**	**580.011**	**2.880.833**	**69.956.286**	**3.157.843**	**(21.266.522)**	**(54.342.899)**	**24.965.553**	**3.557.052**	**28.522.604**